TORINO
Anno 75 Num. 117
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

...RDI'
...1941-XIX
...ATTINO
...VIA BERTOLA
...LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ed. 44-3291) Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Ufficiali - Operifecerie: L. 50 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Esteri: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 53. — C.C.P. N. ...

IL CERCHIO DI FERRO INTORNO A TOBRUK

Un tentativo di sortita duramente spezzato – Il fuoco aperto sui carri armati inglesi da 150 metri – Il nemico in fuga lascia bottino e prigionieri

LA SITUAZIONE

In tempo di guerra la diplomazia è in funzione della strategia militare. Le decisive vittorie dell'Asse nei Balcani hanno avuto delle conseguenze diplomatiche, di cui si nota il fermento, in ogni parte del globo. Naturalmente le zone più interessanti sono quelle che si affacciano sul Mediterraneo, il grandioso teatro di operazioni aperto dall'intervento dell'Italia e che da allora si è andato imponendo per la sua importanza decisiva sulle sorti della guerra.

Non è necessario individuare tali punti e gli eventi che si stanno maturando; essi sono presenti alle menti di tutti. Ed è lecito pensare che le posizioni diplomatiche, malgrado i disperati tentativi britannici, evolvano in senso favorevole ai vincitori.

* *

Già da parecchi giorni gli ambienti di Londra annunziavano che la cosiddetta rivolta irachena era in via di progressiva eliminazione, sia per le vittorie delle truppe britanniche, sia per la presunta impopolarità di El-Gailani, che invece alla prova dei fatti rivela in pieno delle capacità di comando e quelle doti di popolarità, le quali erano già affiorate durante la sua intensa carriera politica. Eden ha dovuto ammettere la gravità della situazione e riporre le speranze in un afflusso predominante di uomini e di mezzi dell'Impero britannico nella valle dell'Eufrate. Intanto l'Iraq fa macchia verso il Mediterraneo e verso le Indie. Verso il Mediterraneo la zona più nevralgica è la Palestina. Il tradimento contro gli arabi perpetrato mediante il criminale progetto sionista, le feroci sanguinose repressioni condotte dai protettori di Israel hanno scavato un abisso che verrà colmato in una sola maniera, cacciando insieme inglesi ed ebrei.

Verso l'India si risveglia uno Stato che in altri tempi fu protagonista di lotte epiche contro l'Inghilterra, l'Afganistan. Quelle fiere popolazioni musulmane hanno capito che spira un vento nuovo, che sarebbe una colpa imperdonabile permettere che gli inglesi calpestino l'indipendenza dell'Iraq, quando vi sono tante possibilità di bloccare le loro iniziative con una azione concorde delle genti maomettane. Inoltre vi è il patto di Sandabad; non c'è dubbio che, secondo l'interpretazione letterale e morale di quel trattato, gli altri tre Stati aderenti, cioè la Turchia, l'Iran e l'Afganistan avrebbero già dovuto accorrere in aiuto dell'Iraq; l'aggressione britannica è patente; non viene nemmeno discussa dai popoli turco, persiano e afgano. L'atteggiamento delle popolazioni che vivono nelle aspre montagne nel cuore dell'Asia potrà avere una influenza non trascurabile, sia verso gli altri alleati un poco renitenti nell'assumere le responsabilità dei loro impegni, sia nei confronti delle Indie, dove vivono almeno 70 milioni di maomettani. Tutto ciò che avviene di là dal passo di Peshawahr riecheggia sempre con tuoni cupi su quella che è la più splendida gemma ma anche la maggiore infamia del prepotente imperialismo britannico, l'India.

* *

Gli inglesi hanno lasciato spargere le voci su di una eventuale azione militare di Ibn Saud contro l'Iraq. Menzogne; il Sovrano, che ha sempre combattuto gli amici e i vassalli degli inglesi, se ha delle rivendicazioni da far valere, e ne ha, queste sono orientate contro la Gran Bretagna e contro il loro più fidato servo, l'Emiro della Transgiordania Abdallah.

a. s.

Il comunicato n. 344

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato, nel pomeriggio di ieri, il seguente comunicato n. 344:

Velivoli italiani e tedeschi hanno attaccato le basi aeree di Malta. In combattimenti aerei sono stati abbattuti tre velivoli britannici.

Nell'Africa Settentrionale attività di artiglieria sul fronte di Tobruk e di reparti esploranti ad oriente di Sollum.

Nostri aerei hanno sottoposto a successivi bombardamenti il porto e gli impianti di Tobruk: un piroscafo è stato incendiato.

Aerei nemici hanno bombardato Derna.

Nell'Africa Orientale continua la pressione nemica in tutti i settori e particolarmente in quello dell'Amba Alagi, ove le nostre truppe resistono con estremo accanimento.

Sei carri armati inglesi sono rimasti sul terreno

Un maggiore e altri due ufficiali tra i prigionieri

Zona di operazioni, 15 maggio.

L'attacco portato dagli inglesi contro le nostre posizioni nella zona di Tobruk, di cui ha parlato il Bollettino N. 343, è stato uno dei più violenti sforzi compiuti finora dal nemico per rompere il ferreo cerchio dell'assedio italo-germanico, e, almeno, per riconquistare il terreno perduto negli ultimi giorni.

Gli inglesi, dopo una intensa preparazione di artiglieria, hanno lanciato contro la nostra prima linea, ad est di Tobruk, circa trenta carri armati, seguiti da reparti di assalto.

Il modo con cui i nostri soldati hanno infranto quest'attacco nemico è stato un modello di abilità tattica. I nostri reparti hanno lasciato avvicinare i carri nemici a che.

500 metri, poi a 400, e successivamente a circa 150 metri, senza minimamente reagire.

Tutto a un tratto, quando gli inglesi meno se lo aspettavano, i soldati italiani e tedeschi hanno aperto il fuoco ed hanno rovesciato sul nemico, con cannoncini e con altre armi micidiali, una pioggia di colpi. Sei carri armati nemici sono rimasti sul terreno, parte incendiati e parte immobilizzati; gli altri hanno rapidamente ripiegato sulle posizioni di partenza.

Due dei carri armati nemici, immobilizzati e catturati dai nostri soldati, sono di modello recentissimo. Nelle nostre mani sono rimasti anche vari prigionieri, tra cui un maggiore e due ufficiali inferiori.

Anche quest'azione, come tutte le precedenti, ha confermato l'altissimo grado di efficienza morale e materiale delle truppe italo-germaniche, che continuano metodicamente, e con successo, la loro efficace e progressiva opera di sgretolamento delle difese nemiche. (Stefani).

Un ponte di barche costruito in due ore, su un fiume della Dalmazia, dal nostro Genio.

La proclamazione del Regno di Croazia

La restaurazione della Corona di Zvonimiro annunciata a Zagabria

Ieri 15 maggio, alle ore 18, è stata proclamata a Zagabria la restaurazione della Corona di Zvonimiro che cinsero i re croati e che tornerà a rappresentare la sovranità dello Stato indipendente di Croazia.

(Stefani)

Il testo del decreto e i commenti della stampa

Zagabria, 15 maggio.

E' stata oggi proclamata a Zagabria la restaurazione della Corona di Re Zvonimiro che cinsero i Re croati e che tornerà a rappresentare la sovranità dello Stato indipendente di Croazia.

La Gazzetta Ufficiale pubblica questo decreto legge:

Art. 1. — La sovranità dello Stato croato indipendente è rappresentata dalla Corona di Re Zvonimiro.

Art. 2. — La corona di Re Zvonimiro reca sul cerchio dorato otto dentellature a forma di trifoglio, cinque delle quali sporgono di fuori. Da questo cerchio partono due rami dorati in forma di arco alla cui cima sta un pomo con la croce. Il cerchio della corona è adorno di gioielli di vario valore. La corona è interamente foderata in cremisi.

Art. 3. — Questa legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

La legge reca la firma del «Poglavnik» e di tutti i Ministri in carica.

Tutta la stampa serale pubblica nelle prime pagine con titoli cubitali la legge apparsa nella Gazzetta Ufficiale.

In ampi editoriali i giornali recano riferimenti storici della tradizione nazionalistica croata e rievocano largamente i punti salienti della vita di Zvonimiro, ricordando fra l'altro, come per esempio fa il Novi List, che questo Re fu riconosciuto da Papa Gregorio VII e quindi invitò ad una legata alla cerimonia dell'incoronazione.

Lo stesso giornale nel suo articolo di fondo scrive fra l'altro: «Solo colui nelle cui mani viene a trovarsi la Corona di Re Zvonimiro ha diritto di proclamare le leggi, di fare giustizia, di dichiarare la guerra e concludere la pace in nome del popolo croato e della sua Patria».

Re Zvonimiro rappresenta, secondo gli storici, il compimento dell'unità croata, religiosa e nazionale; egli è uomo di Roma cattolica e regna illuminatamente e dà pace al popolo. Egli ebbe la corona da Gregorio VII, e non fu una incoronazione ecclesiastica, ma un atto internazionale. Da lui il Re croato non è più il Re di una regione che l'abbia eletto da sè, ma è un Re riconosciuto dalla maggiore Potenza del mondo di allora, un Re che è pari ai Re di Francia, di Ungheria, insomma a tutti i Re di Europa. Con Zvonimiro i croati ebbero il loro diritto statale e territoriale.

La storia della Croazia come terra affidata alla stirpe slava dei croati comincia nel VI secolo, quando gli slavi vennero nei territori bizantini oltre il Danubio. I croati presero le terre fra la Drava e la Sava e fino al mare, cacciando la gente avara. Lo Stato costituito nei primi anni del VI secolo fece parte dell'Impero bizantino e la sua gente divenne cristiana e visse della terra e della caccia. Il Patriarca di Aquileia fondava vescovati e curava le anime del popolo ancora selvaggio; poi la marcia di Carlo Magno allargava lo Stato, mentre nel nono secolo prende figura più netta avendo reggitori illustri. Tra l'impero franco e l'impero bizantino, la Croazia non trovava tuttavia la diritta strada. E' la religione infine che crea un'anima nazionale portata e diffusa da Cirillo e Metodio.

La lingua liturgico-slava diventa popolare e avviva la coscienza nazionale e così lo Stato ancora ingenuo, debole, acquista una linea e un tono, amplia le frontiere, accresce la popolazione fino a raggiungere i due milioni di abitanti. Ducato ch'era, diventa Regno e i Re stanno a Nona, a Belgrado a Mare, che ora è Zaravecchia, a Knin. Poi venne Venezia e le città del mare, imperiosamente dominate dalla Serenissima, accrebbero le loro virtù e potenza, accrebbero anche il patrimonio religioso guardando a Roma come madre e maestra.

La resistenza nel cuore glagolitico impone una lotta che non è soltanto religiosa, ma Roma vince Gregorio VII, trionfante, mette sul trono di Croazia Zvonimiro, l'ultimo Re.

E poi la Croazia conclude il tempo della sua vita nazionale e diventa parte del Regno di Ungheria. L'unione con l'Ungheria la rimpicciolisce: Bisanzio le prende un pezzo di terra, un altro pezzo il Regno di Bosnia, e anche Venezia prende la sua parte; e poi i turchi, nel quindicesimo secolo, dopo la conquista della Bosnia, dominano quasi tutta la Croazia e i croati abbandonano la terra e scendono in Dalmazia e nell'Istria e perfino nelle Marche e negli Abruzzi.

Del Regno croato nulla più resta. E poi sulla Croazia pesa tutta la storia dell'Austria, la storia di Napoleone quando la Croazia appartiene alle provincie dell'Illirio; e infine viene il tempo delle rivoluzioni nazionali, il 48. La Croazia riacquista una fisionomia propria, la riperde per avere una limitata autonomia che nacque dal compromesso austro-ungarico. Il vescovo Strossmajer e Ante Starcevic ripresentano il motivo dell'indipendenza; poi c'è Eugenio Kvaternik che cospira, emigra, cerca Cavour, Garibaldi e muore di balistica austriaca nella foresta di Rakvitza. C'è la grande guerra e la Croazia passa ai serbi. Stefano Radic, che ha una natura contraddittoria, vuol fare la rivoluzione e poi accetta il compromesso, per morire quindi sotto i colpi di rivoltella di un deputato serbo in pieno parlamento. Solo Ante Pavelic sognò l'indipendenza vera del Paese in questi ultimi venti anni. Non scese a compromessi, non volle transigere. Cospiratore e rivoluzionario, la sua fede gli ha dato ragione.

I nuovi Prefetti per le grandi zone di Croazia

Zagabria, 15 maggio.

I giornali pubblicano un decreto emesso dal Poglavnik in cui vengono nominati i nuovi Prefetti per le grandi zone territoriali della Croazia. I giornali mettono in rilievo la cerimonia della nomina a Prefetto per la zona di Vukovar del dottor Blicker, appartenente al gruppo etnico tedesco.

Ieri hanno lasciato Zagabria gli ufficiali tedeschi che si trovavano qui dal tempo dell'occupazione. Il Capo delle Forze armate, generale Kvaternik, dopo avere ringraziato calorosamente i pilati germanici per il loro contributo nella lotta per l'indipendenza croata, la ricordo della loro residenza in Zagabria, ha consegnato, a ciascuno il distintivo di pilota croato.

Proseguendo nella organizzazione delle varie istituzioni governative è stata creata la «Croce Rossa croata». (Stefani).

Verso la definizione dei confini italo-croati

Zagabria, 15 maggio.

L'Hrvatski Narod, nel suo articolo di fondo, esamina il problema delle nuove frontiere annunciando che, fra breve, saranno definiti anche i confini con l'Italia fascista. «In questo modo, continua il giornale, sull'Adriatico sarà costituita un'era durevole di pace e di collaborazione fra due popoli posti dal destino sull'una o sull'altra riva e destinati dalle loro tradizioni culturali e dalle vicende storiche ad essere amici».

Il Ministro dell'Educazione nazionale dott. Budak ha tenuto alla radio di Zagabria un discorso sul tema: «Le frontiere si chiudono», in cui, fra l'altro, dopo avere dichiarato che presto saranno definite le frontiere della Croazia con gli altri Paesi, e dopo avere ancora accennato al terribile destino che sarebbe toccato anche alla Croazia se non fosse stato virile e provvidente il «Poglavnik», ha dichiarato che «la libera Croazia di Pavelic sarà grande come non lo è stata mai» e poi ha aggiunto: «Solo un po' di pazienza: il «Poglavnik» darà una grandissima forma alla Croazia della Corona di Zvonimiro».

Nuova Commissione italo-tedesco-croata

Zagabria, 15 maggio.

Una nuova Commissione italo-tedesco-croata con sede a Vienna è stata creata per stabilire e segnare definitivamente le frontiere del nuovo Regno Croato.

La Dinastia Sabauda e le due rive adriatiche

Berna, 15 maggio.

Il viaggio nel suo regno d'Albania di Vittorio Emanuele III desta sempre più largo interesse nella stampa elvetica come negli ambienti internazionali. Tutti i giornali mettono in rilievo il grande prestigio della Dinastia Sabauda ed un giornale di Losanna così conclude un suo commento: «Mentre Luigi XIV diceva non ci sono più Pirenei quando suo nipote fu chiamato alla Corona di Spagna, il Re d'Italia potrebbe esprimere una analoga idea nei confronti dell'Adriatico poichè da ora la Casa Sabauda reggerà sulle due rive del mare che sarà più che mai «mare nostrum» del popolo italiano.

Vapore inglese affondato

Atene, 15 maggio.

Il piroscafo inglese *Adobisho* di 13 mila tonnellate è stato affondato nel Mediterraneo.

GLI INCUBI DI ROOSEVELT

La guerra nell'Iraq ed i paesi vicini

L'Afganistan minaccia l'Inghilterra di intervenire - Londra annuncia attacchi sugli aeroporti della Siria

Berlino, 15 maggio.

La Radio di Bagdad ha annunciato che il Governo dell'Afganistan, in conformità col Patto di Saadabad, ha informato quello britannico che se le operazioni militari contro l'Iraq avranno sospeso entro breve tempo, l'Afganistan si schiererà a fianco dell'Iraq.

E' superflua insistere sull'importanza di questo dichiarazione del governo afgano. Sebbene l'Afganistan sia separato dall'Iraq dal vasto territorio dell'Iran e il governo di Teheran non abbia ancora manifestato il suo atteggiamento sicchè di un diretto aiuto all'Iraq non si può ancora parlare, è evidente che il mondo di Cabul non può essere considerato a Londra con leggerezza. L'Afganistan infatti confina per quasi metà delle sue frontiere coi possedimenti britannici dell'India, e particolarmente con quelle regioni montuose in cui si può dire che la rivolta antinglese non si sia mai spenta.

Per quanto riguarda le operazioni nell'Iraq non si hanno notizie all'infuori delle poche contenute nell'odierno bollettino di quel Comando. Esso dice:

«Velivoli nemici hanno gettato bombe su due autotrasporti sanitari facilmente riconoscibili dai segni di protezione. I due conducenti sono rimasti uccisi e gli autotrasporti sono andati distrutti.

«Nostri velivoli hanno eseguito voli di ricognizione, fornendo quindi preziosi elementi alle basi. Un velivolo nemico ha sorvolato la capitale, gettando quattro bombe che non hanno causato danni; altri cinque velivoli nemici hanno sorvolato una città irrilevante, gettando bombe che non hanno raggiunto gli obiettivi ed causato alcun danno.

«Nella regione occidentale del deserto numerose forze terrestri hanno condotto varie ed energiche azioni contro posizioni nemiche. Presso Kerbela un velivolo nemico è precipitato; il pilota è rimasto ucciso e altri due componenti l'equipaggio sono stati fatti prigionieri».

Mentre si aspetta che da Ankara rientri il Ministro iracheno della guerra, Schunkat, si apprende che egli si recherà anche a Teheran. A sua volta, il Ministro delle finanze irachene è partito oggi, in aereo, con una delegazione, verso El Riad, capitale del regno di Ibn Saud. Intanto il Ministro della guerra irachena è stato oggi ricevuto dal Presidente della Repubblica turca, Inonu.

Da Bagdad viene annunciato che il comando delle operazioni militari sui vari fronti è stato affidato al generale Aziz Zaki.

Si apprende poi che l'agenzia Reuter ha oggi annunciato di aver appreso da fonte competente che i tedeschi avrebbero ottenuto dalle autorità francesi in Siria il permesso di usare gli aeroporti siriani come punti di scalo per voli verso l'Iraq. La stessa Agenzia aggiunge che il Governo britannico avrebbe preso conseguentemente le misure necessarie per attaccare gli aeroplani tedeschi sugli aeroporti siriani.

Successivamente si è appreso che alla Camera dei Comuni il ministro Eden ha confermato la notizia, soggiungendo che il Governo britannico si è trovato nella necessità di ordinare delle contromisure.

Il bollettino tedesco

Un incrociatore ausiliario di 20 mila tonn. e altre tre navi affondati

Berlino, 15 maggio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

«Un sommergibile ha affondato, nell'Atlantico settentrionale, un incrociatore ausiliario britannico fortemente armato, stazzante 20 mila tonnellate.

«Nel corso di attacchi contro vapori nemici addetti al trasporto di approvvigionamenti, l'arma aerea ha affondato, durante il giorno e nella scorsa notte, tre navi per complessive 11 mila tonnellate danneggiandone gravemente altre due da trasporto.

«Aerei da combattimento hanno ieri efficacemente attaccato, durante il giorno, diversi obbiettivi bellici della Gran Bretagna. Nel corso di tali azioni sono stati gravemente danneggiati al suolo, su un aerodromo, numerosi bombardieri quadrimotori.

«Nell'Africa Settentrionale prosegue l'intensa attività di artiglieria e di reparti esploratori davanti a Tobruk. Qui, e verso Sollum, sono stati distrutti due altri carri armati britannici, presi parecchi cannoni e catturati diversi prigionieri.

«Aerei tedeschi da combattimento laggero hanno appoggiato le azioni del Corpo di spedizione tedesco in Africa mediante efficaci attacchi condotti su colonne britanniche di fanteria e su autocolonne marcianti nella zona di Sollum.

«Nel Mediterraneo, formazioni dell'arma aerea tedesca hanno bombardato durante il giorno e nel corso della notte gli impianti militari delle isole di Malta e di Creta ottenendo buon successo. Durante un attacco di apparecchi da bombardamento leggero su due aerodromi dell'isola di Malta sono stati distrutti al suolo quindici apparecchi nemici. In duelli aerei svoltisi sul cielo dell'isola la caccia tedesca ha abbattuto otto apparecchi nemici.

«Fra il 12 e il 14 maggio gli inglesi hanno perduto complessivamente trentun apparecchi.

«L'equipaggio di un apparecchio da bombardamento composto dal sottotenente Klos, dal primo pilota Adolf, dal sottufficiale Engel, dal sottufficiale Schilling e dal caporale Knoechel si è particolarmente distinto in audaci, vittoriosi attacchi contro una fabbrica bellica dell'Inghilterra meridionale.

IL SOVRANO A SCUTARI

Città albanesi ed eroici combattenti decorati dal Re Soldato in una austera cerimonia militare

Scutari, 15 maggio.

Dalla frontiera orientale il Re Imperatore si è trasferito oggi nel settore settentrionale dell'Albania per visitare i luoghi dove brevi ma tenaci la lotta contro le formazioni dell'esercito jugoslavo.

A Scutari l'ultima località del settentrione, posta quasi alle porte del campo di battaglia, il Sovrano ha sostato per decorare la città e i soldati che maggiormente si distinsero.

Il Re Imperatore è giunto nella mattinata. Vigorosi alpini, carristi della «Centauro», fanti, Camicie Nere, volontari albanesi, reparti della G.I.A. hanno reso gli onori militari al Sovrano, ed anche qui, come in ogni altra città visitata, il popolo si è riversato lungo le vie, ha affollato le piazze per elevare il suo grido di fedeltà: gente della città che ha vissuto ed orgogliosamente sofferto la guerra, gente dei monti scesa alle prime luci dell'alba dai casolari dispersi fra le alture dei Malissori che aveva visto sfilare le colonne dei nostri soldati e le aveva accompagnate con il suo augurio di vittoria.

E la gioia della Vittoria, questa moltitudine fatta di uomini semplici e fedeli l'ha gridata al suo Sovrano non appena lo ha veduto apparire sulla strada ondeggiante di bandiere e adorna di festoni di lauro e di fiori.

L'ingresso in città

All'ingresso della città, il Re Imperatore è stato ricevuto dall'eccellenza Cavallero, Capo dello Stato Maggiore Generale e comandante Superiore delle Forze Armate di Albania, dall'eccellenza Jacomoni, dal presidente del Consiglio dei Ministri, dal presidente del Consiglio Superiore fascista corporativo, dal Ministro Segretario del Partito Fascista albanese e da tutti i membri del Governo e Ministri di Stato.

Poco prima erano arrivati il generale di armata Sergio Biraghi, il Capo di Stato Maggiore generale della M.V.S.N., il generale di corpo di armata Vecchi e il generale di squadra aerea Ranza, comandante dell'Aeronautica di Albania, il generale Agostinucci vice comandante generale dei Carabinieri, l'ammiraglio Sportiello, comandante militare marittimo di Albania, l'eccellenza Parini, ispettore del Partito Nazionale Fascista, il comandante della M. F. A.

Era inoltre presente il colonnello Speth, capo della Missione militare del Reich.

Alla Prefettura erano convenuti l'ispettore generale della Luogotenenza, Meloni, il delegato apostolico Nigris e l'arcivescovo di Scutari, il Mufti, il consigliere permanente di polizia alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il direttore centrale, il prefetto, il federale, l'ispettore federale nonchè i gerarchi dei dieci capoluoghi delle provincie albanesi, numerosi ufficiali superiori e altre autorità.

Il Re Imperatore ha percorso il fronte dello schieramento ed ha sostato all'ingresso del palazzo della Prefettura. Qui il Podestà di Scutari ha pronunciato un indirizzo di omaggio.

Salito quindi alla Prefettura, il Sovrano si è affacciato al balcone per rispondere al festoso evviva della folla; poi è ridisceso per assistere alla sfilata di un corteo di rappresentanze in costume di montanari.

Ogni rappresentanza era preceduta da un gruppo di giovinette le quali hanno offerto al loro Re i prodotti della terra e dell'Artigianato e rurali degli scutarini.

Chiude il corteo un carro allegorico sul quale due fanciulle levano in alto la lupa romana e l'aquila di Scanderbeg: sullo sfondo è uno scenario raffigurante la comunità imperiale.

Dopo la sfilata, il Sovrano si è ritirato nella residenza provinciale della Luogotenenza.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la cerimonia della consegna delle decorazioni. Salutato dalla folla il Re Imperatore ha raggiunto la piazza principale di Scutari e assistito su di un palco appositamente eretto ha proceduto al commovente rito.

Davanti al palco sono schierate le formazioni militari fra cui si allineano, vestiti del loro costume nazionale, i volontari albanesi che hanno combattuto accanto alle nostre truppe. Al fianco del Sovrano è l'Eccellenza Cavallero.

Primo a recarsi davanti al Re Soldato e a ricevere la croce di guerra è la rossa bandiera di Tirana, seconda è la bandiera di Valona: i bombardamenti costituiscono la prova cui l'ha sottoposta il nemico.

I vessilli decorati

Quindi è il vessillo di Durazzo, la quale, nei momenti più duri della guerra ha mostrato di essere nuovamente degna di Roma.

Il Sovrano appunta, quindi, la croce di guerra ai vessilli di Elbasan e Berat distesa ai piedi del Tomori della Shipagj, che seppe esser fiera quegli italiani che caddero sotto la sua fortezza per prestare aiuto allo Scanderbeg. La motivazione che premia l'eroismo della città viene letta ad alta voce fra la commozione di tutti.

Mentre i vessilli decorati si allineano ai lati del palco reale, il Sovrano consegna la medaglia d'oro alla memoria del centurione Frrok Gjonmarkaj e la medaglia d'argento alla memoria del maestro della giustizia Xanif Ypi. A ricevere le medaglie sono i figli dei gloriosi Caduti. Il Re e Imperatore consegna, quindi, la croce di guerra al valor militare al presidente del Consiglio albanese Verlaci, al presidente del Consiglio superiore Toci, al ministro Colligi. Anche il sen. Markagioni viene decorato per la sua animosa azione svolta fra le popolazioni.

Infine il Sovrano decora un ufficiale ed un soldato di ogni Divisione combattente, premiando così idealmente, di sua mano, tutte le unità che hanno dato il loro contributo alla vittoria. Di frequente il Re Imperatore si intratiene con i decorati sui fatti d'arme ai quali han dato il loro contributo di eroismo.

La sfilata dei reparti delle varie armi ha concluso l'austero rito militare. Il Sovrano, vivamente applaudito è risalito in auto, e ha visitato privatamente il ponte Mesi legato al nome della medaglia d'oro Bombing, la storica Moschea di Fushka e quella di Celes. Sempre nel pomeriggio si è recato al Museo Saveriano dei Padri Gesuiti e quindi sul monte Tarabosh, e infine ha fatto ritorno alla residenza.

In occasione di tale visita il Re e Imperatore ha concesso personalmente al presidente del Consiglio Verlaci le insegne del Gran Cordone dell'Ordine della Rosa; al presidente del Consiglio Superiore, ai membri del governo, ai ministri di Stato, ai senatori e ai capi delle tre comunità religiose, il Sovrano ha conferito il Gran Cordone dell'Ordine di Scanderbeg.

La nostra resistenza in A. O. manda a monte i piani inglesi

Monaco, 15 maggio.

Nell'occuparsi dell'eroica resistenza delle truppe italiane in Africa Orientale, le *Munchner Neueste Nachrichten* rilevano che il carattere delle operazioni, in questo settore, dà luogo a gravi preoccupazioni in Inghilterra. Ora che la stagione delle piogge si è iniziata, il comando inglese riconosce tutta l'importanza dell'eroica decisione del Duca d'Aosta di combattere fino all'ultimo uomo, ammettendo che l'abile e tenacissima resistenza italiana costituisce un serio ostacolo agli inglesi nel proseguimento dei loro piani per la difesa dell'Egitto.

CRONACA CITTADINA

Domenica allo Stadio Mussolini

Grandiose manifestazioni della Gil alla presenza del vice-Comandante generale Orfeo Sellani

Domenica 18 maggio, alle ore 16,45, allo Stadio Mussolini, si svolgerà una grandiosa manifestazione ginnica della G.I.L. Interverranno alla manifestazione il vice Comandante Generale della G.I.L. dott. Orfeo Sellani e le massime autorità cittadine. Prenderanno parte alla festa ginnica circa 14 mila organizzati tra alunni ed alunne delle scuole dell'ordine elementare, medio e superiore.

Il vice Comandante Generale della G.I.L. nella mattinata di domenica consegnerà ai figli dei richiamati alle armi un distintivo, nel campo sportivo della G.I.L. in via Scaraglio (piazza Bernini), e visiterà la colonia «3 Gennaio».

I.N.C.F. e «Dante»

Domenica al *Balbo*: Il sen. naz. C. E. Basile celebrerà la *seconda Giornata degli Italiani nel mondo*

Presi gli ordini dal Segretario Federale la sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ed il Comitato di Torino della Società Nazionale «Dante Alighieri» organizzeranno per domenica 18 corrente, alle ore 10,30 al Teatro Balbo la 2ª Giornata degli Italiani nel mondo.

Per designazione del Segretario del Partito la celebrazione sarà tenuta dal sen. naz. Carlo Emanuele Basile.

Seguirà la proiezione di documentari cinematografici.

L'ingresso all'adunata è libero e gratuito per tutti.

Scarpe con suole di legno

Il parere di un esperto — I nostri tecnici e gli artigiani alla prova — Anche le resine

Parecchio tempo addietro abbiamo resa nota la trovata di un artigiano torinese che aveva risolto il problema di dare elasticità alle suole di legno di modo che esse potessero convenientemente sostituire quella di cuoio. Una ditta milanese ci scriveva subito dopo per dirci che suole di legno perfettamente elastiche essa già metteva in commercio con buon risultato, ciò che faceva presumere la possibilità di estendere l'adozione delle suole di legno a pressochè tutti per risparmiare il cuoio per le necessità dell'esercito.

Le scarpe di legno, gli zoccoli, sono ancor oggi in uso nelle nostre campagne; le tomaie di pelle imbullettate su fondi di legno erano un tempo usate d'inverno, specialmente dai ragazzi, ma si trattava sempre di scarpe rigide con le quali era un po' disagevole camminare e che il camminare rendevano particolarmente rumoroso. Ora le nuove scarpe con suole di legno dovrebbero conservare l'eleganza delle altre, essere leggere, flessibili. Abbiamo voluto interrogare in proposito un esperto, un esponente del ramo presso l'Unione dei Commercianti ed ecco quanto ci ha detto in proposito. Le suole di legno, rivestite di gomma, cosparse di piccoli ritagli di cuoio per rendere silenziose sono ormai in commercio per le signore. Le suole di legno sono particolarmente consigliabili per l'estate, per le scarpe che lasciano il calcagno libero, ma a giudizio dell'esperto non è possibile mantenere la flessibilità che la suola di legno, così espressamente preparata presenta. Tale flessibilità è ottenuta mediante intagli fatti nel legno stesso, ora la polvere e il fango che camminando vengono a turare questi intagli annullano la loro funzione. Una certa leggerezza, una buona resistenza, a giudizio del nostro informatore, si potrà ottenere da suole di legno compensato. Ma egli ritiene che per rendere normale l'uso delle suole di legno occorra studiare un procedimento nuovo: è qui appunto che si vedrà alla prova la capacità dei nostri tecnici e degli artigiani. Frattanto può essere degno di nota il suggerimento, dato dal nostro esperto, di sostituire cioè il cuoio con una composizione di resine. Esse sono cuchibili, flessibili ed hanno buona resistenza. Sono state fatte esperienze in proposito. Solamente occorre perfezionarle: far sì che il troppo calore dei mesi estivi non abbia a compromettere l'integrità della composizione e che l'eccessiva umidità non abbia a renderlo flaccido.

Spettacolo dopolavoristico

organizzato dalla Fiat pei dipendenti delle Grandi Motori

Organizzata dal Dopolavoro Fiat Grandi Motori ha avuto luogo ieri sera al Cine-Teatro «Sociale» di corso Vercelli n. 71, una serata dopolavoristica per i dipendenti della Grandi Motori che comprendeva un attraente concerto vocale e strumentale. Lo spettacolo comprendeva nella prima parte il gruppo Fisarmonisti diretto dal maestro Ducci e Zappata, e i cantanti lirici sig.na Bazzolla e sigg. Stella e Bruschi. Tutta la seconda parte fu occupata dall'ottima orchestra di Julio Blanco, il quale presentò le ultime canzoni di maggior successo, eseguite dalle sig.ne Tusso e Devito, e dai sigg. Bertini, Giustetti e Selaco.

Cantanti e musicisti raccolsero i più calorosi applausi dal folto pubblico composto da dipendenti della «Grandi Motori» e dai loro familiari. Alla simpatica riunione era presente il Fiduciario del Gruppo rionale «Mario Sonzini».

La sesta decorazione

di un valoroso torinese

Con recente decreto il tenente pilota *Domenico Tessera* è stato decorato della medaglia di bronzo al Valor militare colla seguente motivazione: «*Partecipava a vari aspri combattimenti contribuendo all'abbattimento di alcuni velivoli da caccia avversari. In azione notturna ed in successivi allarmi al suolo compiuti su simultaneo buio nemico, confermava doti di cacciatore abile ed audace, pronto ad ogni cimento.* - Cielo del Mediterraneo Centrale, settembre - novembre 1940».

Il tenente pilota Domenico Tessera, delle cui eroiche azioni di guerra il nostro Giornale ebbe già modo nel passato di occuparsi, ha il petto fregiato con questa medaglia di sul ricompianse al V. M.: 2 medaglie d'argento, 3 di bronzo ed 1 croce di guerra al valore.

Funzioni in suffragio di quattro prodi Caduti

Ieri mattina nella chiesa della Immacolata in via San Donato è stata celebrata una funzione religiosa in suffragio di un concittadino gloriosamente caduto il 13 marzo sul fronte greco, il sottotenente di fanteria prof. Renzo Cortese. Al sacro rito hanno assistito numerosi colleghi del Caduto.

Pure ieri mattina nella chiesa della SS. Annunziata è stata celebrata una Messa in memoria degli ex-diplomati dell'Istituto «P. Delpiano», sottotenente Primo Ceridono, sottotenente Alfredo Regis e la medaglia d'oro tenente Federico Enrico.

Ammissione al 2.o anno della Scuola «E. Agnelli» per infermiere professionali

Presso la Scuola Convitto «Edoardo Agnelli» per infermiere professionali della Croce Rossa Italiana, il giorno 23 maggio c. m. alle ore 15, avranno luogo gli esami di ammissione al 2.o anno di Scuola Convitto. A norma dell'art. 4 legge 3 giugno 1937, n. 1084, possono essere ammesse a tali esami: *a)* le infermiere volontarie della C.R.I. in possesso del regolare diploma; *b)* le infermiere munite dell'attestato di abilitazione previsto dall'art. 5 legge 23 giugno 1927-V. n. 1264 e della licenza prevista dall'art. 140 del vigente T. U. delle leggi sanitarie, purchè siano in possesso dei requisiti contemplati dall'art. 2 della citata legge n. 1084; *c)* le diplomate in ostetricia.

La domanda per l'ammissione a tale esame deve essere presentata, alla direzione della scuola, entro il giorno 20 maggio c. m.

Per ulteriori schiarimenti, rivolgersi alla direzione della scuola stessa, via San Vito n. 34.

Bollettino demografico

DI TORINO

15 Maggio 1941-XIX

NATI	25
MORTI	23
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
MATRIMONI	7

Voci della città

GIARDINI PUBBLICI necessitano di un maggior numero di panchine. Già poche sono quelle che si vedono nel parco del Valentino, ma sono in minor numero ne hanno il nuove parco della Pellerina in Borgo S. Paolo e gli altri giardini della periferia. Le panchine su cui siedono le mamme per sorvegliare i giochi dei loro bimbi non dovrebbero scarseggiare dovunque vi è un'oasi di verde.

I POSTEGGI PER LE BICICLETTE funzionano sino alle 20 ed eccezionalmente quello di Porta Nuova sino alle 22. Molte persone, in questa stagione, escono anche dopo cena in bicicletta che non sanno però dove lasciare se si recano al teatro e al cinematografo.

Modifica all'orario di chiusura per gli esercizi commerciali

L'orario festivo degli esercizi di vendita di Torino viene modificato, fino a nuova disposizione e per le sottoindicate categorie, come segue:

Commercio al minuto: tutte le categorie, all'infuori di quelle elencate sotto la lettera *b)* e autorizzate ad osservare orari speciali: apertura non prima delle ore 8, chiusura ore 20; sospensione dell'attività meridiana dalle 12,30 alle 14,30.

b) **Orari speciali** alimentazione, panetterie, latterie e macellerie: chiusura ore 20,30; sospensione dalle 13 alle 15. Negozi di fiori: chiusura ore 21, esercizio continuato. Pasticcerie e confetterie tipiche e pasticci che abbiano un proprio laboratorio di pasticceria: chiusura ore 21,30.

Dopo le 21,30 gli esercizi forniti di licenza di P. S. ed insieme di licenza comunale per la vendita di pasticceria possono esercitare la vendita dei generi stessi anche per asporto; esercizio continuato durante il giorno.

Rosticcerie non annesse a pubblici esercizi ed esercizi di vendita di rosticceria, chiusura ore 22 ed esercizio continuato.

Tutti gli esercizi autorizzati a rimanere aperti durante l'osservanza dovranno osservare rigorosamente le disposizioni intese ad impedire che trapeli qualsiasi luce. Il nuovo provvedimento ha effetto immediato.

Istituto di Studi Filosofici

Sabato, alle 16,30, in via Po 18, il prof. Gaetano Chiavacci parlerà di «Religione e filosofia nella vita spirituale di A. Rosmini».

VOLONTARI D'ITALIA. — Alle ore 9 di domani davanti alla chiesa di S. Giulia, per assistere alla Messa in suffragio dei ten. Circhetti, caduto per la Patria, Divisa e fazzoletto.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
VALIGE -- BAULI

Tutti i tipi, da tutti i prezzi, economici e di lusso, nelle più varie dimensioni, in pelle e in fibra; valigie, con «necessario», cappelliere, ecc. **Bauli armadio.**
Dalle via XX Settembre e Viotti.

Una Mostra della
Enciclopedia Treccani

si apre oggi e per breve periodo, nella nostra città, in via Roma 4, presso il negozio Olivetti.

Durante la Mostra speciali condizioni d'acquisto, anche rateali.

LE CARROZZINE
PER BAMBINI

acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girelli, quadrilateri per custodia, culle, lettini.*
Via XX Settembre - Via Viotti

da BIANCHI
OMBRELLONI PER GIARDINO

e tavoli in ferro e vimini

per la imminente vita all'aperto.
Sedie a sdraio - Novità.
Dalle via XX Settembre e Viotti.

Solo BOSSU'

veste bene con poca spesa.
Visitate il sarto Bossù
v. Stampatori 21 Palazzo Adriatico

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione Lirica popolare): Riposo.
ALFIERI: ore 20,45: Rivista Maresio con Vanda Osiris: «Tutte donne».
MAFFEI: 17 e 21,30 C.a Varietà di lusso con vedetta Margherita Del Piata.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Matrimonio movimentato Heinz Rahmann, Karli Kirchner.
AMBROSIO: La cortigiana di Siviglia Imperio Argentina, Federico Benfer.
CORSO: «Mani liberate» con Brigitte Horney, Olga Cecova, E. Ussler.
AUGUSTUS: «Il passo dei miracoli».
CHIARELLA 2 L.: L'amore busca 3 volte o Treno scomparso, Popolarissimi
BALBO: «La Compagnia della Teppa» con Maria Denis, Adriano Rimoldi.
IDEAL: Lo strano sig. Vittorio (V. Bianchi, Rainoldi Var, Segano-Argentino)
STATUTO: «Regineta delle navi» con Anna Sheridan, Hélen Parrish.
ALPI: «Armonia di giovinetti» Mc Crea.
NAZIONALE: Piccolo mondo antico.
MAFFEI: Pirata ballerino e C.a Varietà di lusso con Margherita Del Piata.
MASSIMO: Volpe insanguinata (Terrore sull'Irlanda) Olga Tschernova.
ELISEO: «Tosca» Rossano Brazzi.
COLOSSEO: «Ridi, pagliaccio» Ciuchetti
ROSSINI: «Servizio della morte» Wray
V. VENETO: «Abbandonou C. Luchaire
C. ALBERTO: Ridi, pagliaccio. Ciuchetti
PALERMO: «Ridi, pagliaccio» ore 19.30
FORTINO: «Melodie eterne» e Varietà.
OLIMPIA: «Il vagabondo dell'isola».
ADUA: «Pista Cosaro Verde» e Var.
PRINCIPE: Fanciulla di Portici (35).
SAVOIA: «Cantate con me» Lauro.
REX: «Notte di dicembre» (Prima) Pierre Blanchar, Roger Saint Cyr.

Oggi al REX

una grande interpretazione di Pierre BLANCHAR «NOTTE DI DICEMBRE»

Storia d'amore, bellissima storia d'amore di un celebre pianista cui una bella sconosciuta. Raramente il tema dell'amore è stato trattato con tanta delicatezza e potenza emotiva come in questo film che la «Minerva» si onora di presentare sugli schermi d'Italia.

Pierre BLANCHAR
Renée ST. CYR

sono i due finissimi protagonisti della delicata e commovente avventura d'amore che si prolunga nel tempo con una derivazione impensata e dolorosamente gentile.

Quanti spettatori troveranno nel bellissimo film dolcezza di ricordi, malinconia di sogni, echi di incantevoli ore di giovinezza!

MANI LIBERATE

è, come trama, uno fra i film più originali ed appassionanti, e quest'assoluta novità di azione è espressa attraverso la mirabile regia di *Schweikhart* e la potente interpretazione di

Brigitte Horney - Olga Cecova
Eduard Bastler

Una grande esclusività *Scalera. Oggi al Corso.*

L'illecito lucro di Mario Meregaglia

L'appello del Procuratore del Re avverso la sentenza del Tribunale

Abbiamo dato ieri notizia della condanna a 30 mila lire di multa del comm. Mario Meregaglia, amministratore delegato della CIRSA, imputato di avere illecitamente lucrato la somma di L. 1.048.853 dalla vendita di gasolio. Ora apprendiamo che il Procuratore del Re Imperatore, comm. Moretti, ha interposto appello per tenuità di pena contro la sentenza del nostro Tribunale, sostenendo l'applicabilità, nei confronti del comm. Mario Meregaglia, della legge 27 dicembre 1940 che triplica la pena prevista per questi reati.

Ferisce gravemente la moglie a colpi di trincetto

Il meccanico disoccupato Celeste Meneghetti di Giulio, di 34 anni, da tempo separato dalla moglie Elena Turolla fu Pietro, di 33 anni, abitante in via Asiago 32, nel pomeriggio del 15 settembre scorso anno si recava ad attendere all'uscita dal lavoro la consorte, occupata in una fabbrica di penne stilografiche. Mentre i due si dirigevano verso casa, venivano a diverbio e giunti in via Borgaretto, all'angolo con via Rocciglio Pile, il Meneghetti estraeva fulmineamente un trincetto da calzolaio col quale colpiva ripetutamente, con cieca furia, la moglie, ferendola in diverse parti del corpo. Il vigile scelto Nicola Rossi, di passaggio per quella località, soccorreva prontamente la ferita che veniva trasportata all'Ospedale Martini, dove veniva giudicata in gravissime condizioni. Il feritore veniva tratto in arresto poco dopo. Il Meneghetti è comparso ieri dinanzi alla nostra Corte d'Assise (Pres. comm. dott. Adami; P. G. comm. Ruggero Cano; cav. dif. Mediana avv. Torchio) per rispondere di tentato uxoricidio. Il dibattimento terminava stasera tardi e subito mattina.

La gonna impigliata nella porta del tram

Scendendo dal tram in via Vanchiglia la ottantunenne Anna Miretto ved. Olina abitante in via Giulio 31, rimaneva impigliata con la gonna nella porta automatica. Cadendo si feriva lievemente. Guarirà in 10 giorni.

Cinema e Concerti

Sullo schermo: ***Un matrimonio movimentato*** **di W. Liebeneiner**

Questo matrimonio certo in ricordarete: è ne *Il cappello di paglia di Firenze*, l'arzillo vaudeville di Labiche. E il vaudeville dovrebbe, per toni e ritmi, particolarmente essere propizio a film comici; con i suoi andamenti rapidi e scanzonati. Un po' a stretta strada fra la favoletta maliziosa e la posciadina contegnosa; con variazioni e contrappunti più o meno musicali; con i burattini dei suoi personaggi che volentieri oggi si presterebbero a mille intenzioni di ironia e di parodia dall'epoca all'ambiente e al costume. Non per nulla un Clair, quando affrontò il suo primo film destinato a un vasto pubblico, trovò nel vaudeville una formula propizia al suo stile e alle sue ambizioni, e felicemente si cimentò proprio con *Il cappello di paglia di Firenze*, lui che poi, nel genere, doveva darci con *Il milione* un perfetto, aggiornatissimo esempio. Wolfang Liebeneiner è tra i migliori nuovi registi tedeschi, dopo alcune commedie si è visto affidato il monumentale *Bismarck*, da lui condotto con salda maturità. Alle prese con *Il cappello di paglia* il precedente di Clair doveva in parte sedurlo, in parte pesargli; e se qua e là, all'inizio, alcuni toni hanno diverse pretese (dalle stilizzate scenografie all'abilità del lungo monologo di Fadinard, qui diventato signor Farina), poi, forse per differenziarsi da quel precedente, tutto prende toni farseschi; e così il vaudeville perde la sua singolare leggerezza e il suo lieve profumo per deliberatamente diventare un'evidentissima farsa in costume, nella gamma della quale si prodigano Reina Rühmann, Christi Mardayn ed Herti Kirchner, che strappano al pubblico parecchie risate.

m. g.

Oggi alla radio

Onde metri 245,5 (kc/s 1223) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 499,8 (kc/s 610): Ore 13,15: Musiche per orchestra — 14,15: «Le prime riprese cinematografiche», di Alessandro Di Stefani — 14,25: Musiche per orchestra — 15,15: Musiche operistiche — 16,15: Concerto corale della G.I.L. di Vienna — 19,30: Parliamo lo spagnuolo.

Onde metri 221,1 (kc/s 1357) - 230,3 (kc/s 1303): Ore 13,15: Trio Ambrosiano — 13,40: Musica varia — 13,15: Musiche operistiche — 14,15: Conversazione — 14,25: Orchestra.

Onde metri 245,5 - 420,8 - 491,8: Ore 20,30: Trasmissione dedicata alla Romania — 21,20: «Il viaggio di Felicità Colombo», interpretazione di Dina Galli - trasmissione pubblicitaria — 21,40: Orchestra d'archi — 22: Conversazione — 22,10: Concerto del violoncellista Benedetto Mazzacurati; al pianoforte Sandro Fuga.

Onde metri 220,3: Ore 20,30: Musiche brillanti — 21,15: Musiche da film — 21,45: Notiziario — 21,55: Complesso di fisarmoniche — 22,10: «Giocattoli in solfitta».

GLI SPORT

Il favorito Niccolò Dell'Arca vince il G. P. del Re Imperatore

Roma, 15 maggio.

Il Gr. Pr. del Re Imperatore è stato vinto, secondo le massime previsioni, da Niccolò Dell'Arca, di razza Dornello Olgiata, montato dal fantino Gubellini. Il fratellastro di Nearco ha percorso la distanza del miglio e mezzo — su pista attaccatiscia — in 2'31", un tempo da primato ottenuto senza nemmeno una parvenza di lotta e senza impegnare a fondo il puledro che ha passato il palo d'arrivo «fermando».

La «classicissima» è stata favorita da un tempo splendido: folla immensa in tutti i recinti. Dopo la tradizionale sfilata i sette concorrenti si recano a piccolo galoppo ai nastri di partenza. Il «via» è sollecito e perfetto: allo scattare dei nastri Egreri appare per poco al comando, seguito da Niccolò Dell'Arca, Ireneo, Gin chi sona, Beatrice e, ultimo, Zio. Presto però Niccolò Dell'Arca passa in testa per condurre al comando a veloce andatura prendendori varie lunghezze di vantaggio sul gruppo capeggiato da Egreri, Son chi sono e gli altri ben riuniti. Niccolò Dell'Arca prosegue nella sua azione facendo ormai corsa a sè; sulla grande curva il distacco dagli avversari non è più calcolabile. Lo inseguono gli altri da lontano come una muta stanca e sfiduciata.

Mentre Niccolò Dell'Arca prosegue verso la mèta, la lotta si accende per il secondo posto. Ireneo, Son chi sono e Beatrice appaiono quasi sulla stessa linea; nel finale Ireneo guadagna una lunghezza e mezza che conserva fin sul palo precedendo Son chi sono; quarta è Beatrice. Ecco il dettaglio:

Gran Premio del Re Imperatore (L. 250.000, m. 2400): 1. Niccolò Dell'Arca (m. Gubellini), di Razza Dornello-Olgiata; 2. Ireneo; 3. Son chi sono; 4. Beatrice. Dist. mille lunghi, una lunga, e mezza. Incoll. Tot. 5 0,50; 6,50; 25.

Premio Castelli Romani (L. 10.000, m. 1750): 1. Ardalico (57,5, Lamberti), di Nozi da Zara; 2. Fachira; 3. Arnolfo. Dist. otto lunghi, una lunga, e mezza. Tot. L. 5,50; 5; 5,50; 19,50.

Premio Dorotea (L. 10.000, m. 1400): 1. Allaro (60,5, Capitoli), di Sesto Solaria; 2. Serena; 3. Rubirossa. Dist. una lunga, e mezza. Incoll. Tot. 7; 6,50; 5,50; 38.

Premio A.C.I.J.C. (L. 25.000, m. 2800): 1. Buonarroti (59, Massieri), di Razza Santa Lucia; 2. Nibelungo; 3. El Fontanero. Dist. sei lunghi, sei lunghezze. Tot. 5; 5; 5; 17,50.

Premio Anzio (L. 10.000, m. 2300): 1. Margunda (58,5, Mussi), del Incul; 2. Bonaglia; 3. Zalatiero. Dist. una lunga, e mezza, mezza lunga. Tot. 37,50; 11; 9; 3; 60.

Premio Costanza (L. 10.000, m. 1600): 1. Ambremo (57, Colli), di sesto. Aterno; 2. Isotta; 3. Marchetto da Padova. Dist. tre lunghi, due lunghi. Tot. 14; 7,50; 7,50; 65.

Premio Andrassa (L. 15.000, metri 1600): 1. Jarba (59, Cappelli), di Sesto Ulpia; 2. Paganico; 3. Brennero. Dist. sei lunghi. Incoll. Tot. 13,50; 7; 9; 17; 52.

Premio Trionfo (L. 10.000, m. 1600): 1. Tancredi (Falavella (51,5, Parravicini), di sesto, Tirrenia; 2. Ultio; 3. Mariapia. Dist. tredici. Incoll. Tot. 22; 14,50; 15,50; 198,50.

La Coppa Italia

Torino-Napoli 2-1

RETI: 32' Michelini (Torino); 39' Piacentini (Torino) su calcio di rigore; 44' Cappellini (Napoli).
ARBITRO: Battilo di Roma.

Napoli, 15 maggio.

La partita è stata disputata con grande accanimento. In complesso essa ha seguito un certo equilibrio di azioni ma, ad avvalare il successo dei torinesi, sta il loro gioco più omogeneo e la pericolosità del loro attacco che ha messo spesso in imbarazzo i difensori partenopei. La mediana granata è stata il reparto più efficiente, quello che ha saputo imprimere alla squadra capite un tono di gioco solido e a tratti lodevole.

Il Napoli dal canto suo ha avuto una difesa fortissima ma è mancato di mordente all'attacco per la giornata pesante delle due mezze ali. Nel primo tempo i granata hanno attaccato in prevalenza ma l'unica occasione utile toccava al Napoli e sfumava per un soffio avendo un tiro fortissimo di Cappellini preso in pieno un palo. Nella ripresa, dopo che Ganelli aveva a sua volta colto la traversa, il Torino si vedeva annullare un punto per fuori gioco. Al 35' Michelini imbrocca va un tiro assai forte segnando per i granata. Quattro minuti dopo l'arbitro rilevava un fallo di Pretto su Busoi, passato nella ripresa all'ala destra cedendo il suo posto a Baldi, e decretava il rigore che Piacentini mutava in punto. All'ultimo minuto, su calcio d'angolo, il Napoli segnava a sua volta con Cappellini.

A SIENA: Siena-Bologna 0-0. — La mancanza del centro sostegno titolare e il fatto di avere praticamente giocato con dieci soli uomini, essendosi ben dai primi minuti l'ala destra Gambini infortunata irrimediabilmente, non ha certo sorreggiato la squadra senese che ancora una volta ha tenuto testa bravamente per 180 minuti di gioco a bolognesi, campioni d'Italia. E' stato un incontro velocissimo, ricco di combattività e di slancio, i padroni hanno giocato con tutto l'impegno possibile, anche per ritirsi dalla classifica pulita domenica. I sensi di parte loro hanno fatto valere l'entusiasmo e la volontà di non cedere. E questa una volta tanti regolari e tempi supplementari si sono mantenuti con un nulla di fatto. Felsner ha tentato vari schieramenti ma non ha trovato quello giusto. Il giovanissimo portiere del Siena, Cellini s'è fatto molto apprezzare, dimostrava ora la prova di appello al litoriale per decidere quale delle due squadre dovrà partecipare agli ottavi di finale per la Coppa.

A BRESCIA: Brescia-Atalanta 4-3. — Ha visto meritatamente il Brescia, le prime fasi di gioco sono a favore degli azzurri che impegnano Lanfranco in numerose parate. Al 10' il Brescia ottiene la prima rete per merito di Albini, poi l'Atalanta si rifarebbe « dopo aver segnato al 36' il pareggio con Pagliano, mantiene una lieve superiorità per i rimanenti dieci minuti. Nella ripresa gli azzurri imprimono nuovo vigore alla loro offensiva, ma i bergamaschi passano in vantaggio al 15' con Cancanelli, che realizza un calcio di rigore. I bresciani insistono all'attacco e ottengono al 18' il pareggio con Gei, portano Dini al 32' e al 37' ottengono gli altri due punti. Ha arbitrato Carpani.

Gli acquisti della Juventus

Sentimenti III, IV e Banfi - Piola e Masetti restano a Roma

Siamo finalmente in grado di dare oggi le prime sicure notizie circa gli acquisti della Juventus in vista della prossima stagione calcistica. Le trattative con la Lazio e con la Roma per i trasferimenti di Piola e di Masetti sono state definitivamente interrotte: i due giuocatori resteranno con tutta probabilità nelle due squadre della Capitale. Un grosso colpo la Juventus l'ha invece fatto a Modena, assicurandosi Sentimenti III, Sentimenti IV e Banfi, vale a dire i tre migliori elementi della forte unità modenese attualmente unità di primo piano del torneo di Serie B. Sentimenti III, mezz'ala sinistro, è nato a Bomporto (Modena) il 18-8-1918 ed è un prodotto e canarino a; Sentimenti IV, fratello dell'attaccante, è del 1920 e gioca in porta; Raul Banfi, centrattacco, è di importazione sud-americana, essendo nato a Montevideo nel 1914 ed avendo militato, prima di venire in Italia per il Modena, nel Racing Club di Montevideo. Si tratta, come gli sportivi torinesi ben sanno, di ottimi giuocatori particolarmente adatti per rafforzare i reparti bianco-neri.

Gli allenamenti calcistici

JUVENTUS: Due tempi di 20' ciascuno sono stati disputati sul terreno del galoppatoio militare. Mancavano Bodoira, Gabetto e Colaussi. La formazione dei titolari era la seguente: Mowes; Foni, Rava; Depetrini, Varglien II, Parola; Bellini, Borel, Lusiba, Varglien I. Al centro della prima linea funzionava un elemento in prova. Gioco vivace con alcune azioni, Coffi funzionava tra gli allenatori.

NOTIZIARIO

Il **D.S.S.** ha ammonito Baldi del Torino. A Purievilli è stata ridotta la squalifica ad una sola giornata.

Stato Civile di Torino

15 Maggio 1941-XIX

Stellini Giovanna v. Vaccari, a. 66, da Rocchetta, casalinga, v. Sacra 10 - **Santalia Concetta** di Umberto, m. 10, da Ivrea, via dei Mercanti 2 - **Testa Michela** (padre Raimondi), m. 25, da Villafranca Sabauda, nubile, v. Nizza 56 - **Colombo Ada** v. Billia, a. 68, da F. Antonio Mond., pensionata, via Feltria 20 - **Appendino Giovanni** fu Antonio, a. 69, da Pralormo, pensionato, v. Montevideo 41 - **Parussano Caterina** m. Battaglione, a. 70, da Cressentino, casalinga, c. Regina Margh. 215 - **Fabbri Giovanni** fu Giuseppe, a. 69, da Alessandria, commerciante, v. Lamarmora 91 bis - **Massano Giuseppe** di Pietro, m. 7, da Torino, v. Governolo 6 - **Barra Anna** v. **De-Filippi**, a. 67, da Castagnole Po, casalinga, v. Pietro Micca 5 - **Mongardi Maria-Caterina** v. **Ruffinengo**, a. 72, da San Michele Mondovì, casalinga, c. Vercelli 137 - **Scaltrupi Carolina** m. **Ulietti**, a. 61, da Torino, casalinga - **Cornudo Maria-Teresa** di Pietro, m. 3, da Valfenera (Pinerolo) - **Cristetti Don Giuseppe** fu Michele, a. 75, da s. Ambrogio di Susa, sacerdote - **Mella Ernesto** fu Giuseppe, a. 73, da Casale Mont., falegname - **Possenta Elisabetta** v. **Erica**, a. 65, da Torino, casalinga - **Bertiglia Eugenio** fu Marcello, a. 24, da Torino, impiegato - **Carletti Giuseppina** fu Giuseppe, a. 71, da Torino, casalinga - **Tomatis Carolina** v. **Alba**, a. 85, da Trino Vercellese, casalinga - **Zahal Pietro**, a. 34, da Ajmarville, operaio - **De Giorgis Giuseppe** fu Giovanni, a. 55, da Bergamo, sarto - **Guido Teresa** in Quercioli, a. 61, da Usseaux d'Asti, casalinga - **Ferraris Francesco** m. Fabrizzo, a. 58, da Penango, casalinga - **Cosgito Pietro** fu Giuseppe, a. 61, da Alessandria, ingegnere.

BORSE e MERCATI

TORINO, 15: Titoli trattati N. 44,475.

TITOLI	Prezzi	Differ.	TITOLI	Prezzi	Differ.
Rend. 3½	75 50	75 50	Marelli	192 50	192 —
Id. L. c.	75 90	75 90	Fiat	840 50	851 —
Rend. 3,5%	73 10	73 10	Isotta Fr.	146 —	146 50
Id. C. c.	71 15	71 30	Ravigl.	1060 -	1067 -
Rend. 5%	99 50	99 50	Snfindo	316 —	317 —
Id. C. c.	95 70	95 70	Alem	132 —	132 —
Med. 5%	99 50	99 50	Ilrd	131 —	135 —
Id. C. c.	95 70	90 —	Montecat.	274 —	276 50
B.N.L. '41	100 —	— —	Piombin	538 —	542 —
Id. '42 I	98 60	97 10	Dia	921 —	919 —
Id. '43 II	96 [illegible]	96 70	Ansaldo	61 —	60 3/8
Id. '44	94 [illegible]	94 65	Westing.	518 —	516 —
Id. '45	92 [illegible]	92 [illegible]	Bastogi	17365 -	17560 -
Fer. 4%	107 25	107 —	Vittoria	302 —	303 —
Id. 3½%	102 —	102 —	V. Lisino	190 —	189 —
Id. 5% '37	105 50	105 —	Cotoni, M.	693 50	695 —
S. Paolo 3	108 —	108 —	Fiore	113 50	114 —
Id. 3½%	102 —	101 —	Parmit.	205 —	205 —
Cr. Agr. 4	101 —	101 —	Idrolitti	156 —	156 —
Ferr. 3%	71 [illegible]	70 [illegible]	Cir	240 —	240 —
Id. 4½%	100 50	100 75	Fiat	1102 —	1107 —
Bilter 4½	101 50	102 —	Schiapp.	404 —	402 —
Id. misti 4	103 —	103 —	Lanza	205 —	205 —
Istit. 4½	102 —	101 —	Aeit	104 3/8	104 25
Ref. 4½	104 —	104 —	Rumianca	85 75	85 3/8
Ass. Gen.	1040 —	1040 —	Montep.	316 —	316 50
Mediterr.	1040 —	1040 —	Talco-Alz.	450 —	450 —
Meridion.	1295 -	1295 -	Aniasa	397 —	411 —
Nav. A. I.	1021 50	1019 —	Montecat.	265 75	265 25
Tor. Nord	105 50	105 —	Acqua P.	400 —	400 —
Ligure	17 85	17 975	Zuccheri	108 —	108 —
Imp.	20 20	20 —	Fiorio	65 —	68 —
Terni	1054 —	1055 50	V. Ostica	81 50	81 50
P. C. R.	100 50	100 75	Beni St.	315 —	320 —
Vetrerie	1000 -	1000 -	Pilto	635 —	640 —
Meridi. El.	415 —	421 —	Bianzano	1050 -	1060 -
Cons	18 [illegible]	18 10	Cart. Ital.	161 —	163 —
Stet	737 —	734 —	Burgo	531 —	531 50
Sme	107 [illegible]	103 50	Fiera. R.	121 —	121 —

CAMBI: Svizzera 450; New York 19,80; Portogallo 79,85; Grecia 472,50; Germania 780; Turchia 1529; Argentina 470.

MILANO, 15 maggio 1941-XIX

TITOLI	Prezzi	Differ.	TITOLI	Prezzi	Differ.
Centrale	1345 -	1347 -	Cisli	402 —	401 —
Cotir. Ven.	235 —	235 —	Gismondo	415 50	415 —
Edisonium	36 50	36 25	Bresciana	415 —	416 —
Conleoni	5675 -	5675 -	Ausia	99 [illegible]	99 —
Elettr.	1500 -	1500 -	Pierrel.	376 —	377 —
Tridno	521 —	513 —	Ecuilibrio	771 —	774 —
Elbese	1275 -	1250 -	Ussila, p.	251 [illegible]	250 50
Ile Ameli	1570 -	1570 -	Id. ord.	1 —	1 —
Gnutisio	358 —	356 —	Tirso	101 50	101 —
Rinsari	1330 -	1330 -	Vizzola	758 —	751 —
Robbiati	819 —	813 —	Tavarini.	120 —	119 75
Trol	197 —	196 —	Gallileria	270 —	277 —
Ut. Mar.	816 —	814 —	Brittania	990 —	988 —
Gavardo	750 —	760 —	Saff. L. L.	1419 -	1403 -
Rondi	10800 -	10800 -	Pelrelli	10 [illegible]	10 —
Largetti	130 [illegible]	130 —	Aedes	128 —	128 50
Cascina	602 50	604 50	Fmde. ut.	175 50	175 50
Bonisoli	191 —	192 —	Sasi St.	215 —	220 —
Chatillon	114 —	113 —	Alberghi	73 —	73 —
Pirelli	978 —	977 —	Balconi.	203 —	204 —
Ilva	518 —	518 —	Pirelli R.	1705 -	1735 -
Siciliana	543 —	539 —	Pirelli C.	738 —	741 —
Adriatica	565 50	568 —	Silurifere	977 50	979 —
Montevet.	200 50	200 50	Fr. Tosi	533 —	536 —
Balmiss	213 50	600 —	Tosi	835 —	1879 —
Breda	200 —	665 50	Burgo	533

LA NUOVA CROAZIA

RITORNO ALL'EUROPA

I confini tra la nuova Croazia e la Germania sono stati fissati; quelli tra la Croazia e l'Italia saranno fissati tra giorni; prende così forma territoriale stabile — a correzione definitiva degli errori versagliesi — la resurrezione di un popolo che mai nella sua lunga storia aveva sofferto una oppressione degradante come quella degli ultimi venti anni, durante i quali l'inferiorità culturale dei serbi fu costretta a cercare nella violenza lo strumento di un dominio politico altrimenti irrealizzabile.

In queste parole è significato implicitamente che la liberazione dei Croati dal giogo jugoslavo equivale a una vittoria della civiltà sulla barbarie, non minore per importanza a tante altre che l'Occidente conseguì in passato sugli invasori orientali, e alle quali appunto i Croati diedero un ragguardevole contributo; basti menzionare a tal proposito la parte notevole che i contadini croati ebbero nelle guerre contro i Turchi, e come essi abbiano saputo salvaguardare la immunità delle provincie estreme, a est e a ovest del paese, dalla contaminazione dell'orientalismo dilagante.

Oggi dunque la Croazia, che con le decisioni di Versaglia era stata resa accessibile alla balcanizzazione, cioè all'invasione di quella immoralità sociale e politica che costituiva la caratteristica più spiccata della vita jugoslava ispirata e diretta dal serbismo, è stata restituita all'Europa. Diciamo restituita, perchè la Croazia fu sempre fondamentalmente europea nella sua cultura, nelle sue tradizioni, nella sua religione. I Croati, popolo cosciente della propria nazionalità e di tutto ciò che nazionalità significa, conoscono delle differenze incolmabili che lo dividevano dai padroni serbi, hanno sempre coraggiosamente mozzato i tentacoli che la Serbia tendeva su di loro; ma la liberazione dalla permanente minaccia non sarebbe venuta se le forze armate dell'Asse non avessero ora, con azione fulminea, ucciso il polipo che s'intanava a Belgrado. Il ritorno della Croazia all'Europa è quindi merito parallelo della lunga lotta nazionale dei Croati contro i Serbi, la quale ha impedito la balcanizzazione, e della guerra dei quindici giorni dello scorso aprile. Perciò la vittoria dell'Asse sulla Jugoslavia è senza dubbio uno dei disfacimenti più belli, più necessari e più civili della cosiddetta « opera di pace » compiuta alla conclusione della guerra mondiale.

Tutti coloro che hanno viaggiato nell'ex-Jugoslavia, attraversando Zagabria per giungere a Belgrado, potranno testimoniare che attraversando i confini politici ed entrando in Croazia non hanno avuto la sensazione di incontrare nulla di nuovo fin quanto la Croazia, appunto, possiede le caratteristiche di paese europeo, simili a quelle dei paesi che le stanno a nord e a ovest), mentre invece, spingendosi dalla Croazia in Serbia, senza varcare confini politici, hanno visto le terre, la popolazione, le architetture trasformarsi rapidamente, come se fossero entrati in un mondo nuovo.

Era infatti un altro mondo. Era il mondo balcanico nel peggior senso della parola, quello in cui inciampavano piede.. Una cultura completamente estranea a quella europea; una religione — cristiana, sì, ma impregnata di bizantinismo — radicalmente diversa da quella cattolica che regna in tutti i territori a nord della Sava; una morale privata e pubblica schiettamente levantina. Neanche la lingua era la stessa.

Teoricamente il croato e il serbo sono la stessa cosa, e sono compresi in una sola definizione: lingua serbo-croata. Ma anche questo è un artificio; perchè anzitutto il serbo si scrive in caratteri cirillici, come il russo, e il croato in caratteri latini; e in secondo luogo perchè l'identità è nella lingua scritta, non in quella parlata. Lodovico Gay, poeta, è considerato il fondatore della lingua letteraria della Croazia; ed egli attinse alla letteratura ragusana. Orbene, Vuk Stefanovic Karacic, che volle dare forma letteraria al serbo, non seppe trovare altro modello, per plasmare la lingua letteraria, se non il dialetto cosiddetto « slovacco » dei retroterra di Ragusa. Onde è comprensibile la somiglianza, la identità delle due lingue scritte. Senonchè il detto « slovacco » è croato puro: e i serbi, parlando serbo in famiglia, scrivono croato, non serbo. L'opera di Karacic fu compiuta con intenti smaccatamente panserbi, e ottenne realmente risultati che all'esame superficiale riescano a ingannare e suggeriscono la fratellanza dei due popoli e inducano che i croati, in fin dei conti, usino l'idioma dei loro vicini meridionali: mentre è vero il contrario.

Il distacco dalla Serbia sarà doloroso sotto ogni aspetto per lo Stato al cui è sopo il valoroso e tenace Ante Pavelic; giacchè tutti i rapporti con la Serbia, nell'ex-Jugoslavia, erano mantenuti artificiosamente, erano forzati dall'innaturale comunanza politica; e perchè la gravitazione naturale della Croazia, oggi come in passato, va verso quei paesi che vivono ormai alcuno clima culturale. L'economia della Croazia, prevalentemente agricola, può trovare, del resto, la sua più naturale integrazione solo in quei paesi che hanno bisogno dei suoi prodotti e che possono darle quei manufatti industriali di cui essa manca.

Il Gric' di Zagabria, che dai verdi colli di Medvèdnica domina la città, quel Gric' che i patrioti eseli dell'ultimo ventennio considerarono sempre come il simbolo della nazione destinata a rinascere, riprende oggi la sua antica funzione di vedetta.

I Croati, ridiventando le sentinelle avanzate della civiltà e del Cattolicesimo entro i confini' ristabiliti politicamente, riavranno tutti i benefici che derivano dall'appoggiarsi al centro motore dell'una e dell'altro.

Giorgio Sansa

UN COLONNELLO
che è soltanto maggiore

Frank Knox, Segretario per la marina, repubblicano e braccio destro di Roosevelt, l'uomo della guerra, è nato a Boston nel 1874. Suo padre vendeva ostriche in quella vecchia e puritana città. Probabilmente era un brutto proibito perchè la miseria lo costrinse a trasferirsi a Grand Rapids nello Stato di Michigan e nel Michigan Frank incominciò la sua carriera.

Giovinezza burrascosa: strillone di giornali, studente in teologia, soldato nella guerra contro la Spagna, inviato reporter e come giornalista incominciò la sua carriera politica. Nel 1917, a 43 anni, si presentò volontario come soldato semplice nella guerra in Francia. Era addetto al Commissariato. Due anni dopo tornò a Boston, nessun fatto d'armi particolare aveva illustrato la sua gesta militari, tuttavia da soldato era diventato maggiore. Da quel giorno, sono cose che capitano anche in America, fu chiamato il « colonnello Knox »; in realtà, anche se Segretario della Marina, quel grado non l'ha ancora raggiunto. Forse spera nella prossima guerra.

Nel 1924 Frank si presenta candidato al posto di governatore del New-Hanshire, contro Vinant, l'attuale ambasciatore a Londra, ed è battuto. Poco tempo dopo Hearst lo nomina direttore del suo quotidiano di Boston con 150.000 dollari annui di stipendio. Nel 1927 abbandona Hearst e diventa editore del *Chicago Daily News*, giornale che ha avuto una buona fortuna. La sua incompetenza e la sua ben nota ignoranza hanno consigliato Roosevelt nel sceglierlo come capo del dicastero della marina dove egli svolge il compito di animatore. Vola in tempo di primato da S. Francisco alle Hawai, visita le scuole e la flotta, discute al Congresso, scrive degli articoli e soprattutto fa dei discorsi.

Frank Knox pesa cento chili, ha fama di essere un uomo elegante e non trascura tra un discorso e l'altro i grossi affari. Dal suo decastero piovono alla grande industria — soprattutto a quella siderurgica ed elettrica — ordinazioni per miliardi di dollari. I suoi immediati collaboratori sono R. A. Bard, banchiere di Chicago, J. V. Forrestal ex Presidente della nota Banca Dillon, E. G. Wilmer ex presidente della Goodyear Tire and Rubber C. Tre maestri nell'arte degli affari. Con o senza guerra, Knox, l'interventista, non guadagnerà, questa volta, soltanto il brevetto di maggiore.

Nuove disposizioni
per la disciplina dei consumi

Norme per la produzione e la vendita dei formaggi

Roma, 15 maggio.

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste è intervenuto in questi giorni a richiamare l'attenzione dei Prefetti, presidenti delle Sezioni provinciali dell'alimentazione, sull'assoluta necessità di eliminare taluni inconvenienti che gli sono stati segnalati sull'andamento dei prezzi e sulla distribuzione di alcuni prodotti.

Uova e prodotti in scatola

Le istruzioni ministeriali concernono innanzitutto il mercato delle uova che, in molte provincie, registra un rialzo di prezzi di natura prettamente speculativa.

Nell'intento di assoggettare, sia sul piano nazionale come nell'ambito di ciascuna provincia, questo particolare settore ad una consona disciplina, il Ministro ha disposto che le Sezioni dell'alimentazione provvedano innanzitutto alla fissazione dei prezzi tanto alla produzione quanto al consumo e conseguentemente inseriscano i prezzi stessi sui listini ufficiali. Le quotazioni, da rivedersi quindicinalmente, distingueranno i prezzi a seconda che si tratti di uova nazionali, estere, scelte, comuni, di prima o seconda qualità o grandezza, fresche da bere, di giornata, ecc.

Le Sezioni dell'alimentazione sono state altresì invitate a prendere i necessari, tempestivi accordi con i corrispondenti organi delle province contermini, allo scopo di evitare che eventuali sperequazioni nelle quotazioni tra provincia e provincia, si ripercuotano sulla regolare distribuzione e sul normale approvvigionamento.

Un altro settore che molto opportunamente il Ministro dell'Agricoltura ha fatto oggetto di precise norme, è quello che concerne la confezione e la vendita dei prodotti in scatola, il cui uso è notevolmente aumentato in questi ultimi tempi in seguito ad alcuni spostamenti di consumi che si sono verificati in seguito all'attuazione della disciplina annonaria, richiesta dalla congiuntura bellica. Occorre anche riconoscere che, per effetto della sua perfetta attrezzatura e di maggiori quantitativi di cui si è trovata a disporre in relazione ad alcune variazioni verificatesi nelle normali correnti di esportazione, la nostra industria conserviera ha fatto e continua a dare un apporto veramente efficiente al bilancio alimentare del popolo italiano. Queste circostanze però non escludono l'opportunità di estendere ad essa quell'azione di sorveglianza e di controllo che già vige per altre branche alimentari. Di questa necessità si è resa interprete anche recentemente la stampa.

Prendendo in attento esame l'argomento, il Ministero, che già provvede a regolare e a controllare l'approvvigionamento delle derrate indispensabili alle aziende industriali conserviere, ha raccomandato alle Sezioni provinciali dell'alimentazione di intensificare la sorveglianza tanto sulla produzione quanto sulla distribuzione e la vendita di tutti i generi alimentari confezionati in scatola. L'azione degli organi provinciali dell'alimentazione dovrà soprattutto mirare a reprimere severamente qualsiasi aumento di prezzi e ogni speculazione e contraffazione. Dovrà essere altresì ridotta l'esposizione dei prodotti in scatola nelle vetrine e limitata a quelli di più largo consumo.

Per quanto si riferisce poi all'uso dei buoni speciali di prelevamento di supplementi di generi razionati per malati cronici, viene precisato che la malattia da cui l'avente diritto è affetto non dovrà essere specificata sugli appositi moduli di prelevamento rilasciati. In luogo della indicazione della malattia dovrà essere apposto il numero con cui essa è elencata nella tabella ministeriale. Il merito alla disposizione che subordina alla presentazione di certificato medico la concessione del supplemento ai malati anziddetti, si chiarisce che il certificato deve ritenersi valido per tutta la durata del razionamento e che non è necessario quindi che l'interessato rinoti mensilmente la richiesta della concessione.

L'Ufficio olii e grassi

Con altro provvedimento reso noto ufficialmente, viene provveduto alla riorganizzazione dell'ufficio distribuzione olii e grassi alimentari (U.D.O.G.A.).

I compiti dell'ufficio sono: *a)* raccogliere dati e elementi — secondo le disposizioni in vigore — per accertare le disponibilità degli olii e dei grassi alimentari; *b)* compilare, in relazione ai dati e elementi in suo possesso e al piano di approvvigionamento ad esso comunicato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, il piano di distribuzione degli olii e dei grassi alimentari da sottoporre all'approvazione del Ministero stesso; *c)* attuare il piano di distribuzione degli olii e dei grassi alimentari; *d)* seguire e controllare il movimento degli olii e dei grassi alimentari per il regolare approvvigionamento delle varie province; *e)* adempiere a tutte le altre attribuzioni che siano od esse demandate da disposizione di legge e dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Con altro decreto il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, Sergio Nannini, è stato nominato Commissario dell'U.D.O.G.A.

Un apposito provvedimento pubblicato dai pari sulla *Gazzetta Ufficiale* stabilisce che, fermo restando il divieto di fabbricazione di formaggi e polveri di latte di vacca, con contenuto di grasso superiore rispettivamente al 40 per cento su al 24 per cento, è prorogata la vendita di quelli prodotti anteriormente a tale divieto fino alla data a fianco indicata per ciascuno dei seguenti tipi: *Bel Paese* e *Formaggio Italico* (alimentari del Bel Paese) fino al 10 giugno 1941-XIX; *Fontina* fino al 10 settembre 1941-XIX; *Gorgonzola bianco* e *Gorgonzola verde* fino al 10 settembre 1941-XIX; *Provolone* ed altri formaggi in pasta filata fino al 30 novembre 1941-XX; *Emmenthal* e similari fino al 10 novembre 1941-XX; *Sbrinz* fino al 10 luglio 1942-XX; *Polveri di latte di vacca* fino al 30 giugno 1941-XX.

Il contenuto minimo di materia grassa riferito alla sostanza secca dei seguenti tipi di formaggi, di cui fu consentita la fabbricazione, è ridotto dalle percentuali stabilite col decreto ministeriale 18 febbraio 1941-XIX alle percentuali del 36 per cento. Formaggi molli da tavola (*Crescenza, Quartirolo, Taleggio, Bel Paese, Formaggio Italico, Gorgonzola bianco e Gorgonzola verde, Fontina*, tipi svizzeri (*Emmenthal, Gruviera*).

Le sanzioni del Codice annonario

E' da ricordare infine che è prossima la promulgazione del provvedimento approvato nel corso dell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri, che raccoglie e coordina tutte le disposizioni penali relative alla disciplina della produzione, dell'approvvigionamento, del commercio e della distribuzione delle merci presentemente sparse in molteplici leggi.

Il provvedimento oltre ad adeguare le sanzioni all'entità del danno causato dall'inadempienza e a stabilire che la condanna per i delitti di accaparramento, di impiego e commercio abusivo dei generi contingentati e razionati e di illecita maggiorazione dei prezzi comporta l'obbligo di pagare all'Erario dello Stato una somma pari all'indebito lucro che il colpevole ha tratto dalla sua attività criminosa, stabilisce una particolare procedura tanto per la trasmissione delle denuncie, quanto per lo svolgimento dei procedimenti. Si stabilisce infatti che i verbali di denuncia per i reati contemplati dal nuovo provvedimento debbono essere trasmessi dagli uffici di polizia giudiziaria al Prefetto, il quale a sua volta rimetterà i verbali all'autorità giudiziaria con osservazioni e con chiarimenti che riterrà opportuni.

E' data facoltà al Prefetto, anche prima di rimettere la denuncia all'autorità giudiziaria di ordinare la sospensione della licenza di esercizio, e la sospensione di ogni altra attività non soggetta a licenza. Nel provvedimento il Prefetto stabilirà la durata della sospensione e il periodo di tempo in cui permane l'obbligo del datore di lavoro di corrispondere lo stipendio e il salario al personale dipendente. Tutti i procedimenti, sia davanti al Tribunale come davanti al Pretore saranno giudicati per direttissima. Allo scopo di far sì che i giudizi e le pene erogate servano di monito, ogni condanna per ciascuno dei delitti contemplati dal decreto importerà la pubblicazione della sentenza.

Denuncia dell'olio medicinale

Roma, 15 maggio.

Per disposizione ministeriale è stato vietato ai grossisti, ai dettaglianti e alle farmacie la vendita di olio commestibile in latte e in bottiglie anche se dichiarato medicinale o in qualunque altro modo denominato. Tutti i detentori di olio confezionato come sopra devono denunciare le giacenze in loro possesso entro la mezzanotte. Le giacenze denunciate restano a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e non potranno formare oggetto di alienazione a nessun titolo senza preventiva autorizzazione del Ministero stesso o della rispettiva sezione provinciale dell'alimentazione.

130 lavoratori caduti
nelle operazioni di guerra in Albania

Roma, 15 maggio.

Nel corso delle operazioni militari svoltesi in Albania dal 28 ottobre 1940-XIX, al 23 aprile 1941-XIX, le perdite subite dai lavoratori mobilitati con le truppe operanti sono le seguenti: operazioni belliche del nemico, morti 43; dispersi 1; feriti 77; per infortunio, morti 81; per malattie, morti 28; complessivamente, morti 130.

L'elenco dei lavoratori caduti per azioni belliche del nemico è composto di 34 italiani e 9 albanesi:

1) Avellis Francesco (Ditta Dillon); 2) Azzini Giovanni, di Primo (Ditta Pasotti); 3) Barretta Saverio, fu Giuseppe (Ditta Sicelp); 4) Berp Giuseppe, fu Gaetano (Ditta Maria Colombo); 5) Bellati Enrico, fu Dario (Ditta Samicen); 6) Bejir Hazhi (Ditta Aipa); 7) Cairo Nicola, di Giuseppe (Ditta Sata); 8) Cappellozza Luigi, di Cesare (Ditta Italstrade); 9) Cacicchio Donato, di Pietro (Ditta Sicelp); 10) Carulli Pietro, di Michelangelo (Ditta Immobiliare);

11) Chironi Salvatore, di Luigi (Ditta Cafulli); 12) Cocciniglio Angelo, di Michele (Ditta Cafulli); 13) Colavita Domenico, fu Filippo (Ditta Immobiliare); 14) Dako Osman (Ditta Bellotti); 15) D'Angelo Carmine, fu Carmine (Ditta Sicelp); 16) Dino Lasca (Ditta Italstrade); 17) Ferragine Rosario, fu Agapio (Ditta Mediterranea); 18) Forgione Armando, di Angelo (Ditta Parrini); 19) Ermano Mario, fu Pasquale (Ditta Aurelli); 20) Giovannini Bruno, di Menotti (Ditta Aurelli);

21) Jori Mino (Ditta Italstrade); 22) Lovaglio Giuseppe, di Nicola (Ditta Mediterranea); 23) Malvezzi Giuseppe, fu Luigi (Ditta Immobiliare); 24) Megna Gennaro, fu Amerigo (Ditta Sata); 25) Menghetto Giuseppe, di Lorenzo (Ditta Immobiliare); 26) Miraglia Vito (Ditta Immobiliare); 27) Monaco Giovanni, fu Michele (Ditta Federici); 28) Mosti Bruno, fu Jacopo (Ditta Immobiliare); 29) Musso Giuseppe, fu Giovanni Battista (Compagnia Portuale); 30) Nicolini Giuseppe, fu Andrea (Ditta Immobiliare);

31) Pellicioni Romeo, fu Pietro (Ditta Parrini); 32) Pinello Angelo, fu Domenico (Ditta Sicelp); 33) Pulzoni Luigi, fu Giovanni (Ditta Immobiliare); 34) Qamil Imeri (Ditta Casalna); 35) Rocco Selim (Ditta Marinucci); 36) Sanapo Luigi, di Francesco (Ditta Italstrade); 37) Sejmi Trush (Ditta Bellotti); 38) Sevdin Abedin (Ditta Italstrade); 39) Trezza Arturo, fu Vincenzo (Ditta Italstrade); 40) Valerio Egidio, di Antonio (Ditta Marinucci); 41) Vitale Ezio, fu Silvestro (Ditta Aurelli); 42) Zaccaria Tommaso (Ditta Aurelli); 43) Zaffini Mehmet (Ditta Sata).

(Avellino) 343.o Ospedale da Campo.

Sono state inoltre concesse medaglie di bronzo al Valor militare, di cui una alla memoria e tredici a viventi; e sette croci di guerra.

La entusiastica partecipazione dei lavoratori alla guerra di liberazione degli artigli della plutocrazia è documentata non solo dalla affluenza degli operai di ogni mestiere tra le file delle Forze Armate, ma anche dal loro spontaneo ingaggio in quelle centurie di operai, che, in Albania come in Libia, si sono portate e si portano sulle prime linee, spalla a spalla con i combattenti, per costruire strade, riattare ponti, costruire opere di difesa e di offesa.

L'elenco consacra alla decorosa considerazione degli italiani 130 lavoratori che non torneranno più a casa, rimasti a testimoniare sul fronte greco e sul fronte jugoslavo con quale forza d'animo, con quale coraggio, con quale fiducia nella vittoria le centurie operaie hanno lavorato per accompagnare l'esercito sulla via del sacrificio e della gloria.

La medaglia d'oro
a un sergente maggiore

Roma, 15 maggio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al Valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale. E' stata concessa la medaglia d'oro alla memoria del sergente maggiore *Spellanzon Luigi* di Francesco, nato a Conegliano Veneto (Treviso) l'11 agosto 1913.

« Già valutato in parecchie azioni di guerra, durante un combattimento guidava più volte la sua banda in un assaggiatrici di nuovi sanguinosi cutoidi. Gravemente ferito all'addome, sebbene cosciente del suo grave stato, non abbandonava i propri che continuavano l'azione infiammati dal suo ardimentoso contegno. Due giorni dopo, nuovamente attaccato, mentre barellato e scortato da propri arnuti si trasferiva in località sede di ospedale, tra gli spasimi delle carne, con sublime esempio impugnava nuova cruenta combattimento rinnovando di nuovo ferito al fornice. Caduti ad uno ad uno i cleini, presenti da ogni parte, trovava ancora la forza di impugnare la pistola, accidendo parecchi avversari, finchè colpito alla fronte cadeva travolto dalla selvaggia irruenza nemica. Fulgido esempio di virtù militari. - Augodegò, 31 marzo 1938-XVI ».

La medaglia d'argento è stata concessa al primo capitano Calorin Luigi di Carlo, nato a Vazzola di Venezia (Treviso) il 26 gennaio 1896; al tenente Guillet Amedeo di Alfredo, nato a Piacenza il 7 febbraio 1909; al sottotenente Perfler Enrico Isidoro fu Isidoro, nato a Caldiera (Bolzano) il 21 marzo 1913; al tenente colonnello Postiglione Carlo, di Epifanio, nato a Roma il 21 aprile 1895.

Sono state inoltre concesse sei medaglie di bronzo e 31 croci di guerra.

Decorazioni al valore
a combattenti

Roma, 15 maggio.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor militare per operazioni di guerra sul fronte greco:

Medaglia d'argento al Valor militare alla memoria.

Fante Costa Giovanni, di Salvatore, nato a Degile (Lecce), 47.o Regg. Fanti; artigliere Panetta Salvatore di Nunziato, nato a Mammola (Reggio Cal.), 26.o Raggr. Art. C. A.

A viventi.

Tenente colonnello Leggio Felice, fu Giuseppe, nato a Palazzolo Acreide (Siracusa), 4.o Regg. Fanti; maggiore Brignone Mario di Francesco, nato a Novara, 3.o Regg. Alpini; tenente medico Palma Bruno fu Salvatore, nato ad Avellino, 343.o Ospedale da campo; tenente medico Stingone Sabino di Antonio, nato a Biscaccia

Norme particolareggiate
sulle riduzioni ferroviarie per le località climatiche

Roma, 15 maggio.

A partire dal 1° giugno e fino al 31 agosto, saranno quest'anno in vigore le riduzioni ferroviarie per le località climatiche e balneari.

A differenza degli anni scorsi, non viene stabilita alcuna differenziazione per le località montane e balneari. I compartimenti ferroviari sono stati invitati a comunicare ai rispettivi uffici di biglietteria la disposizione relativa al rilascio dei biglietti a riduzione del cinquanta per cento. Nessun servizio cumulativo è ammesso con le linee automobilistiche.

Rimane sempre fissa la disposizione che preserive la permanenza di sei giorni.

I biglietti rilasciati per Roma non sono validi per il ritorno se non viene prodotta una dichiarazione scritta comprovante l'avvenuto soggiorno di almeno sei giorni a Ostia-Lido.

Alle famiglie che viaggiano in gruppo, o almeno due persone, può essere rilasciata una tessera per qualsiasi classe, con cui si dà diritto, una volta raggiunta la destinazione indicata nel biglietto collettivo, e fino a quando ha valore il biglietto di effettuare un massimo di altri dieci viaggi di andata e ritorno individuali, senza vincolo di soggiorno, con la stessa riduzione del 50 per cento, fra la località di villeggiatura o quella di partenza.

Di questa agevolazione potranno fruire soprattutto i capi di famiglia costretti a trascorrere gran parte del periodo estivo, per ragioni di ufficio, nei rispettivi centri.

Lunga udienza del Papa
al Rettor Maggiore dei Salesiani

Roma, 15 maggio.

(G. C.) - Pio XII ha ricevuto stamane nella biblioteca privata il Rettore Maggiore dei Salesiani don Ricaldone. Il colloquio, protrattosi a lungo, è stato improntato a grande cordialità. Il Papa ha ascoltato con il più vivo interesse la relazione che don Ricaldone gli ha fatto sulla situazione delle numerose Case salesiane e sull'attività che i figli di don Bosco svolgono ovunque, fin nelle lontane missioni.

A tutti i Salesiani, alle loro opere il Papa ha inviato la sua benedizione apostolica.

Pio XII ha ricevuto poi il cardinale Fumasoni Biondi, il vescovo di Lodi e altre persone.

Riscaldamento autarchico
Una termopompa elettrica di nuova invenzione

Milano, 15 maggio.

Desta vivo interesse in questi ambienti tecnici e industriali una geniale invenzione che risolverebbe l'urgente problema del riscaldamento autarchico, mediante la applicazione, a un impianto adeguato, di una termopompa azionata elettricamente. Il nuovissimo sistema, di facile applicazione anche domestica, non richiederebbe, si sostiene, che la semplice sostituzione delle caldaie attuali con il piccolo impianto escogitato dall'inventore milanese. Le possibilità di realizzazione sono convalidate anche dal fatto che il sistema presenterebbe un'assoluta convenienza economica, in quanto il suo costo sarebbe il più pari a quello necessario per ottenere riscaldamento a termosifone o a combustione, raggiungendo la nuova vittoria autarchica dell'esclusione del combustibile, consentendo invece l'utilizzazione dell'energia elettrica, che è una delle nostre ricchezze: il cosiddetto carbone bianco.

Anche a scopi industriali l'applicazione della termopompa sarà consigliabile in tutti i luoghi ove si ha acqua nel sottosuolo. Ma importante è soprattutto il fatto che un impianto simile di termopompa potrebbe funzionare anche da frigorifero e da refrigerante.

La serietà degli intenti perseguiti dall'inventore e dai tecnici, i quali, attraverso studi e esperienze, sono giunti a poter fornire notizie positive sui risultati conseguiti finora, permettono di auspicare una nuova era autarchica nel settore del riscaldamento, che è forse uno dei più delicati nel momento attuale.

L'omicida di Nizza Monferrato
si è costituito ai carabinieri

Alessandria, 15 maggio.

L'autorità giudiziaria ha proseguito le indagini sull'uccisione della contadina Luigia Surra, di 32 anni, avvenuta a Nizza Monferrato. E' stata anche eseguita l'autopsia del cadavere. Sembra accertato che il Pietro Poggio, l'omicida, ha atteso l'uscita della ragazza dalla chiesa. Essa, che aveva troncato la sua relazione col mezzadro a cagione delle di lui condizioni di salute, dietro un nuovo rifiuto opposto al giovane, veniva trascinata sul greto del rio Manera e dopo una violenta colluttazione, dimostrata da alcune abrasioni riscontrate sulle mani della vittima, veniva colpita ripetutamente con una pietra al parietale sinistro. Data la località, appartata e incassata nessuno ha potuto intervenire. Lo sciagurato sospingeva quindi nell'acqua la poverella ove fu rinvenuta boccheggiante.

Compiuto il delitto, il Poggio rientrava nella sua abitazione, informando il padre dell'accaduto e pregandolo di avvertire la famiglia della vittima. Dopo aver girovagato qualche giorno per le colline del Monferrato, l'assassino si è ora costituito ai carabinieri di Canelli, e domani, probabilmente, sarà trasferito alle carceri di Alessandria a disposizione di questa autorità inquirente.

Colto da mortale malore
a una scena di salvataggio che gli ricorda un passato pericolo

Udine, 15 maggio.

Gli undicenni Giancarlo Becile e Gino Minuti, da Pagagna, fiancheggiavano la sponda del canale Ledra quando, per un improvviso scarto della bicicletta su cui viaggiavano cadevano in acqua. Il Minuti riusciva a salvarsi e un giovane accorso traeva in salvo il Becile.

Nel frattempo era accorsa gente, fra cui il quindicenne Alfredo Toniutti, che giorni fa era pure caduto in acqua ed era stato salvato nello stesso modo. Nell'ammirare alla scena, il Toniutti si emozionava a tal punto da venir colto da malore che lo faceva cadere a terra. Purtroppo con il capo arrivava a battere violentemente su un sasso, fracassandosi il cranio e decedendo poco dopo. La pietosa fine del giovanetto ha destato larga commiserazione.

Un'auto dentro un negozio

Roma, 15 maggio.

Una automobile guidata dall'autista Antonio Goturelli, in piazza in Piscinula, nel fare manovra indietro, andava a finire in un negozio alto al N. 2 della piazza sfondandone la vetrina. Fortunatamente in quel momento nessuno si trovava in quei pressi.

Furto, fuga e arresto
di un giovanotto intraprendente

Bologna, 15 maggio.

Giorni sono la Questura di Catania informava le Questure che tale Gustavo Musumeci, di anni 21, di Catania, impiegato presso i locali Magazzini Generali, si era reso responsabile di un furto di 18.000 lire ai danni dei Magazzini stessi, ed aveva poi preso la fuga per ignota destinazione. Ieri, segnalata la sua presenza nella nostra città, il giovinotto, che aveva preso alloggio in un albergo di lusso, era tratto in arresto. Il Musumeci, giovane esuberante, da tempo meditava di evadere dalla città nativa, essendo insofferente della vita metodica dell'impiegato, per andarsene nella città di grande traffico, in cerca di sensazioni forti.

Il gelso è in ritardo
Sviluppo della stagione del baco

Roma, 15 maggio.

Dalle informazioni fornite all'Ente nazionale serico dagli Ispettorati agrari provinciali, nella settimana fra l'8 e il 14 maggio, la stagione è continuata in tutta Italia piovosa e piuttosto fredda e lo sviluppo della foglia di gelso è generalmente in ritardo. Lo stato dei gelsi è però buono, salvo in alcune zone delle provincie di Padova, Verona, Rovigo, Arezzo, Macerata, Perugia.

I bachini sono stati ritirati dalle camere di incubazione, molta delle quali sono tuttavia ancora in attività, essendo stata opportunamente predisposta una chiusura scaglionata del seme-bachi. Potranno così essere accolte le richieste tardive degli agricoltori spinti ora ad allevare un maggior quantitativo di bachi non temendo più, data la concessione delle licenze agricole, scarsità di mano d'opera.

Preso dalla mania del lotto
finisce al manicomio

Imperia, 15 maggio.

Dall'ospedale è partito alla volta di Volterra, per essere ricoverato in quel manicomio, un muratore molto popolare a Imperia: il cinquantottenne Luigi Vassallo, conosciuto col soprannome di « Biscetti », che tutto il giorno non faceva altro che parlare di lotto e dei vari sistemi per vincere infallibilmente. Questa mania doveva essergli fatale. La scorsa settimana egli aveva, come al solito, giocato al lotto e a tutti diceva di essere sicuro di vincere. Invece non vinse, e il poveretto se ne accorò tanto da rifiutare di mangiare e da compiere stranezze, al punto da dovere essere ricoverato all'ospedale. Visto però che continuava a farneticare su ipotetiche vincite, il poveretto dovette essere inoltrato al manicomio.

Cura di primavera:
Cura del Proton.

Stitichezza
digestioni difficili
TISANA CISBEY
delizioso THÈ
LASSATIVO
DEPURATIVO
DIGESTIVO
Chiedi, oltre per curare l'acidità stomacale, fegato e reni.
LAB. G. MANZONI - C. - MILANO - VIA VIDA 3
IN TUTTE LE FARMACIE

Nessuna calma con Emorroidi
Le emorroidi vi rubano la calma e col tempo possono divenire tali da dover subire un'operazione. Evitate questo stato e attenete sollievo coll'applicazione dell'Unguento Fuster. La prima applicazione generalmente ferma il prurito e poi avanisce il dolore cocente. Ovunque L. 7. — Dep. Gen. C. Giorgio, Milano (6/44). — Fabbricato in Italia.
(Aut. Pref. Milano 54227)

24
Ventiquattro lire al giorno potete guadagnare vendendo tra vostri amici e conoscenti 12 biglietti della Lotteria di Tripoli. E' così facile persuadere qualcuno ad acquistare per 12 lire un biglietto che può vincere parecchi milioni. Citate l'esempio di 19 possessori di un biglietto che hanno vinto complessivamente oltre 50 milioni nelle Lotterie precedenti.
Il vostro lavoro — oltre al compenso certo di 2 lire per biglietto — può procurarvi la fortuna di vincere qualcuno dei ricchi premi riservati ai venditori dei biglietti vincenti (34 venditori vi sono divisi oltre 2 milioni). Occupatevene: è anche un gesto di solidarietà nazionale in questo momento lavorire le opere benefiche e assistenziali delle Colonie, che attendono aiuto dal ricavo della Lotteria.
Rivolgetevi di persona o per iscritto alla Intendenza di Finanza e ovrete biglietti e istruzioni per la vendita.

IL VIAGGIO DI RICCARDI

La cooperazione italo-magiara

La partenza del Ministro da Budapest
Il comunicato ufficiale sui colloqui

Budapest, 15 maggio.

(O. T.) Stamane il Ministro italiano per gli Scambi e le Valute, Riccardi, ha avuto altri colloqui con vari dirigenti ed esperti del mondo economico e finanziario ungherese.

Alle 13 l'Exc. Riccardi ha lasciato Budapest salutato alla stazione dal Ministro del commercio e delle comunicazioni ungheresi Varga, dal Sottosegretario Balcsy in rappresentanza del Presidente del Consiglio, dai capi dei Dicasteri dell'economia e delle finanze, da numerose altre personalità ungheresi e dal Ministro d'Italia marchese Talamo con i funzionari della R. Legazione.

Dopo la partenza del Ministro il Governo ungherese ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Il Ministro per gli Scambi e le Valute italiano Exc. Riccardi è giunto a Budapest per restituire la visita fatta a suo tempo in Italia dal Ministro per il Commercio e per le Comunicazioni ungherese Varga e per visitare la Fiera internazionale di Budapest. La visita ha offerto all'ospite italiano l'occasione di conversazioni col Presidente del Consiglio, con i Ministri del Commercio e delle Comunicazioni, delle Finanze, dell'Agricoltura, degli Approvvigionamenti nonchè con il Presidente della Banca nazionale ungherese. Nelle conversazioni sono stati esaminati i problemi fondamentali concernenti i rapporti economici italo-ungheresi e le possibilità per un ulteriore sviluppo della cooperazione e degli scambi merci. Sono stati stabiliti i principi, tenendo presenti i quali la Commissione mista italo-ungherese nella sua prossima sessione, adatterà anche ai particolari gli accordi economici attualmente in vigore alla nuova situazione economica. Le conversazioni che hanno avuto luogo in una atmosfera di tradizionale cordialità e di piena comprensione delle reciproche necessità e possibilità, hanno contribuito a rinsaldare i già forti rapporti che legano le due nazioni amiche anche nel campo economico ».

Fin qui il comunicato. Il Ministro Riccardi ed i suoi collaboratori durante i quattro giorni di permanenza a Budapest hanno avuto modo di avere contatti molto importanti e sempre in una atmosfera di schietta amicizia con gli esponenti ufficiali della vita politica, finanziaria ed economica dell'Ungheria. L'Eccellenza Riccardi ha avuto in questi giorni ben tre occasioni d'incontrarsi con il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri De Bardossy, mentre diversi sono stati i suoi colloqui con i Ministri delle Finanze, del Commercio e Comunicazioni, Approvvigionamenti e con gli esperti economici del Ministero degli Esteri nonchè con il Presidente della Banca di emissione. Nel corso di queste trattative, che si sono svolte in una atmosfera di cordiale amicizia, sono stati esaminati — come dice il comunicato — diversi problemi che interessano gli scambi fra le due Nazioni e l'incremento dei rapporti economici italo-magiari.

L'interesse dei competenti circoli per l'attività qui svolta dal Ministro per gli Scambi e le Valute trova ampio riscontro sulla stampa governativa, la quale continua a sottolineare la cordialità dei colloqui e lo spirito di reciproca fiducia in cui le summenzionate trattative hanno avuto luogo.

Questa sera l'ufficiosa *Budapesti Hirlap* sottolinea appunto il fatto di questa atmosfera cordiale cui è stata improntata la permanenza nella capitale magiara dell'Eccellenza Riccardi.

I bulgari ad Ocrida

Sofia, 15 maggio.

Stam

CONSTATAZIONI DI CHURCHILL
— Maledizione! Più la temperatura vola più il tonnellaggio scende.

U. S. A.
LA DATTILOGRAFA. — E' vero che il Presidente si è ritirato in un manicomio?
IL DAFFUFFICIO. — Non si dice manicomio; si dice casa di salute!

INCERTEZZE IN ATLANTICO
— Anche voi appartenevate al convoglio fantasma scortato?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 16 Maggio 1941 - Anno XIX - Num. 117

MANOVRE AMERICANE
verso i Sovieti e verso la Francia

Prime avvisaglie di sciopero negli stabilimenti della "General Motors,,

(DAL NOSTRO INVIATO)

Zona del Pacifico, 15 maggio

Washington ha annunciato stamane che il governo degli Stati Uniti ha consentito a riprendere le esportazioni di macchinario acquistato dalla Russia. Il consenso è venuto dopo una nuova serie di conversazioni fra l'ambasciatore sovietico Oumansky e Sumner Welles, serie conclusasi ieri con una conferenza alla quale ha partecipato anche il Segretario di Stato Cordell Hull. Si annuncia che gran parte del macchinario è composto di macchine per la lavorazione di scarpe e vestiti ma comprende anche macchine utensili per un valore, quest'ultimo, di vari milioni di dollari.

Nel corso degli ultimi mesi gli Stati Uniti hanno due volte tolto ed una volta messo l'embargo sui prodotti industriali destinati alla Russia: questo fino a quella fu preso per considerazioni di utilità di ordine politico. Del resto questa è l'opinione esplicitamente espressa dagli stessi giornali americani.

Uno di essi scrive che «la concessione americana ha destato sorpresa nei circoli politici di Washington dove si riteneva che il governo avesse chiuso le porte ai traffici con la Russia da quando esso concluse il patto di neutralità col Giappone e dove la politica di distensione seguita fino allora verso Mosca per tenerla lontana dall'Asse era considerata come definitivamente messa da parte». Ed una grande agenzia giornalistica, pure americana, dice che la concessione di esportazione di macchinario alla Russia ed una ricognizione aeronautica di grande stile alle Hawai siano due mosse non necessariamente collegate, ma l'effetto di entrambe potrà avere qualche peso sulle decisioni del Giappone». Più chiaro di così...

Dalla stessa Washington si annuncia che il Senato passerà entro stanotte il progetto di legge autorizzante il sequestro di 84 vascelli stranieri. La relativa facilità con la quale il progetto, approvato dalla Camera dei rappresentanti, passerà al Senato è spiegabile col fatto che la opposizione ha considerato abbastanza, dal punto di vista della lotta parlamentare, presentare un emendamento che proibisce l'impiego di tali navi per il trasporto di materiali bellici all'Inghilterra.

Quanto agli scioperi gli Stati Uniti hanno vissuto oggi una giornata drammatica. Per stamane si attendeva che gli operai della General Motors abbandonassero il lavoro: all'ultimo momento — cioè poche ore prima che il turno di giorno stesse per entrare nelle officine — si è annunciato che lo sciopero era stato rinviato di 24 ore, cioè fino alle cinque di domattina: senonchè in alcune delle officine della General Motors lo sciopero ha effettivamente avuto inizio. Oltre duecento operai della Chevrolet hanno piantato i trapani, le frese, le linee di montaggio. Subito dopo un migliaio di operai addetti all'officina che costruisce le carrozzerie per la Chevrolet se ne sono usciti di fabbrica. Pare che questi scioperi siano dovuti a mancato arrivo dei contrordini e si dice che gli organizzatori stanno facendo sforzi per far tornare gli operai al lavoro: ma si sa come gli scioperi sono e vice si sa come cominciano e non si sa come finiscono.

C'è, sempre da Washington, un'altra notizia che va considerata attentamente: essa dice che gli Stati Uniti hanno inviato due carichi di carburanti nell'Africa settentrionale francese e precisa che una delle cisterne è ormai arrivata a Casablanca e che la seconda è in viaggio. A questa informazioni viene aggiunto un «ma», il quale ma precede questo periodo: «Le ulteriori spedizioni sono sospese, in attesa di quello che faranno le colonie francesi nel caso di una collaborazione fra Germania e Francia». Punta in quali termini, la informazione pare indicare che la spedizione di carburanti americani all'Africa settentrionale francese e la relativa sospensione di essa sia una mossa politica da mettere in parallelo con quella delle forniture di macchinario alla Russia.

Leo Rea

Una precisazione
del Dipartimento di Stato

Washington, 15 maggio.

Il Dipartimento di Stato ha categoricamente smentito la notizia pubblicata dal *New York Herald Tribune*, secondo la quale, durante la scorsa settimana il governo sovietico avrebbe ottenuto a Washington la licenza per l'esportazione di macchine ed utensili per un valore di circa un milione di dollari. L'Unione Sovietica è in possesso di licenze per l'esportazione di macchine ed utensili, ma per un valore molto minore e in questi ultimi tempi nessuna licenza di tal natura è stata accordata.

Due grossi autofurgoni sono saltati uno sull'altro a Londra, in seguito allo spostamento d'aria provocato dallo scoppio di una grossa bomba.

Documentazione fotografica
delle vaste distruzioni di Malta

I cantieri dell'isola non sono più in grado di provvedere alle riparazioni di cui la flotta inglese ha bisogno

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Aeroporto di X, 15 maggio.

I bollettini inglesi, come di solito, non hanno ancora ammesso il gravissimo scacco subito dalla flotta tra il Mediterraneo occidentale e il Mediterraneo centrale nel combattimento aereo-navale del giorno 8 e seguenti. I bollettini inglesi mostrano al proposito un riserbo che si può definire quanto mai significativo.

Non è possibile, almeno per ora, assodare il numero di navi che sono state messe fuori combattimento per avarie o danni e il tempo che richiederà l'opera di rattoppo delle navi stesse.

Ed è ragionevole chiedersi come quest'opera potrà compiersi nelle basi inglesi del Mediterraneo, sia perchè quasi tutte queste basi sono sottoposte al martellamento dei bombardieri aerei delle forze dell'Asse e qualcuna non è adulterata più in efficienza, sia perchè le basi stesse, quelle che ancora sono in grado di lavorare con gli arsenali e con i cantieri, sono già come si sa sovraccariche di lavoro per settimane e mesi. Ad ogni modo, si esclude che l'Inghilterra possa ancora giovarsi dei cantieri e dell'arsenale di Malta, che erano i meglio attrezzati in tutto il Mediterraneo. Giorno per giorno, notte per notte, Malta e in specie i due porti di La Valletta sono tenuti sotto le offese tempestanti dell'aviazione italiana e tedesca. E le distruzioni sono ingenti; e la continuità dei bombardamenti e la loro intensità limitano enormemente l'attività di questa base navale così essenziale per l'Inghilterra.

Tanta continuità di azione per parte dei nostri bombardieri e di quelli tedeschi rende monotona la cronaca che si ripete giorno per giorno, notte per notte. Quando si è detto: «Malta è sottoposta quasi la permanenza al fuoco devastatore dell'Aviazione dell'Asse», si è detto tutto. Due notti fa, l'altra notte, e questa notte undate e ondate successive di apparecchi nostri e tedeschi sono tornati nel cielo su Malta, hanno scaricato decine, centinaia di tonnellate di esplosivo sugli obiettivi militari. E questo è tutto. E anche i particolari appaiono ormai monotoni: il fuoco della difesa antiaerea sempre violentissimo; lo sbarramento di luci abbaglianti dei riflettori; qualche tentativo della caccia inglese. Per la cronaca di questi tentativi: tre cacciatori inglesi sono stati ieri abbattuti dai nostri. Il predominio dell'aria è sempre nostro.

Particolarmente intenso è stato il bombardamento della notte scorsa. E' durato dalle 23 alle 4 del mattino. E le nostre squadriglie si sono succedute su tutti i principali obbiettivi militari dell'isola. Porti e aeroporti, fortificazioni e batterie, impianti e depositi, cantieri e officine, banchine portuali e piste di lancio, navi all'ormeggio e navi alla fonda, idroplani sui campi e idroplani agli ormeggi. Su tutto sono arrivate già a più riprese parecchie decine di tonnellate di bombe: bombe a mano, torpedini, bombe di grosso di medio di piccolo calibro, tonnellate e tonnellate di esplosivo ad alto potere aziale.

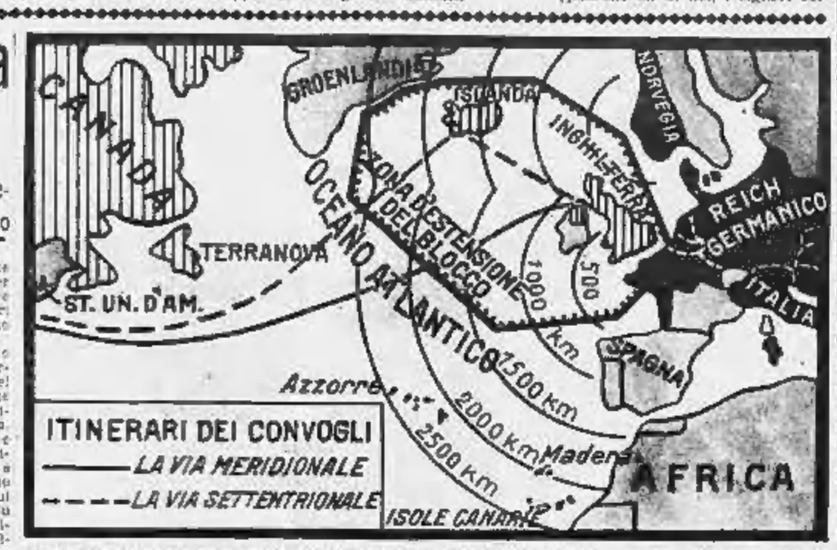
L'isola avvampava e fumigava di numerosi incendi: dai due porti di La Valletta all'aeroporto di Micabba, da Hal Far a Marsa Scirocco a Ta Venezia. Tutto il cielo sull'isola rosseggiava degli scoppi delle granate della difesa antiaerea; si rigava dei fuochi multicolori dei proiettili traccianti, era solcato e scalabrato dai fasci di fluido argento dei riflettori.

Ho avuto occasione di parlare con qualche pilota tedesco già reduce dai bombardamenti di Londra e mi ha dichiarato che tanto le azioni nostre quanto il fuoco della difesa antiaerea a Malta hanno relativamente superato qualche volta in potenza gli stessi bombardamenti e la difesa antiaerea di Londra. La nostra ricognizione che ha volato oggi su Malta prendendo una completa serie di fotografie, ha rilevato le importanti distruzioni e più precisamente nei porti di La Valletta. Le banchine, gli impianti portuali, gli arsenali, i cantieri, i bacini di carenaggio e gli edifici annessi hanno subito fortissimi danni. Depositi di carburante sventrati e incendiati, alcune navi affondate nei due porti ed altre sbandate; opere di difesa sconvolte. A Forte S. Elmo, in estrema punta di La Valletta, l'esplosione di un deposito di munizioni ha prodotto una rovina per largo raggio intorno diversi edifici sono crollati.

All'aeroporto di Micabba, nel versante meridionale, la principale base aviatoria di tutta l'isola, le aviorimesse sono assai mal ridotte. La pista centrale del campo costruita di cemento si vede molto fracassata. Altre costruzioni presso il campo si vedono sbrecciate e rovinate. A Maran Scirocco, all'estremità scirroccale dell'isola, all'idroporto di Cala Frana ancora fumano incendi probabilmente di carburanti. Qua, nei giorni e nelle notti scorse, furono distrutti idrovolanti agli ormeggi.

Tali le condizioni di Malta come le hanno oggi osservate e fotografate i nostri ardimentosi ricognitori.

Mario Bassi



A 2500 chilometri dalle coste dell'Inghilterra, in pieno Atlantico cioè, i convogli provenienti dall'America, sia che seguano la rotta diretta meridionale che la rotta appoggiata all'Islanda, entrano nel raggio del controblocco. Il grafico mostra con chiarezza come ogni via verso l'isola sia preclusa dalla vigilanza che, sul mare, sotto il mare, dall'aria, svolgono le forze dell'Asse

Donne tedesche al lavoro in uno stabilimento chimico, addetto alla produzione bellica.

La legge del taglione

Vane querimonie inglesi
per i danni subiti dagli aerei

Berlino, 15 maggio.

La propaganda britannica ha iniziato un'ennesima campagna contro la «barbarie teutonica». Il pretesto è stato offerto dal fatto che alcune bombe tedesche hanno colpito l'Abbazia di Westminster e il Palazzo del Parlamento. Questi due edifici si osserva a Berlino sono stati colpiti nel corso di operazioni di rappresaglia effettuate dall'arma aerea del Reich ai bombardamenti degli attacchi della R.A.F. contro rioni di abitazione di Amburgo ed a Brema e dopo che la medesima R.A.F. aveva, deliberatamente, distrutto una serie di monumenti storici e di edifici artistici tra cui l'Opera di Stato di Berlino ed il mausoleo di Bismarck.

Westminster e il Parlamento sono rimasti vittime di una ritorsione provocata.

Per via indiretta si è oggi appreso che tra gli edifici famosi di Londra rimasti distrutti o rovinati nell'ultima incursione aerea germanica sono da annoverare Lambeth House, residenza del vescovo di Londra, il Palazzo reale di San Giacomo, compreso York House, residenza del Duca di Gloucester, la sala dei concerti Queen's Hall, Old Bailey, che è forse la maggiore Corte d'assise del mondo e il Quartier generale dell'Esercito della salvezza.

Pétain annuncia alla radio
i colloqui di Darlan col Führer

Vichy, 15 maggio.

Questa sera il Maresciallo Pétain ha pronunciato un discorso alla radio nel quale ha dichiarato che egli aveva approvato in massima l'incontro recentemente avvenuto in Germania fra il Führer e l'Ammiraglio Darlan. Dopo aver detto che il nuovo colloquio permette di riscaldare la via dell'avvenire e di continuare le conversazioni impegnate col Governo tedesco, il Maresciallo ha affermato che adesso non si tratta più per un'opinione nemmeno inquieta in quanto male informata di valutare le nostre possibilità e di misurare i nostri rischi: si tratta invece per i francesi di seguire il Capo dello Stato senza pensieri nascosti sul terreno dell'onore e dell'interesse nazionale. Se in una stretta disciplina dello spirito pubblico i francesi sapranno condurre a buon fine i negoziati in corso, la Francia potrà attenuare la sua disfatta e conservare nel mondo il suo posto di potenza europea e coloniale.

(Stefani)

I colloqui continuano

Berlino, 15 maggio.

Da fonte competente è stato dichiarato oggi che non si può ancora parlare di un accordo franco-tedesco, vero e proprio o quanto meno di un trattato. I colloqui continuano e tutto permette di prevedere che i risultati saranno sempre più copiosi.

L'ARMA AEREA DELL'ASSE
nella riconquista della Cirenaica

Come in poco tempo scomparve la superiorità strategica della R. A. F.

Berlino, 15 maggio.

Da fonte autorizzata si informa che ieri *Stuka* germanici del Corpo Africano hanno operato un attacco sull'impianto idrico di El Auda, centrandolo ripetutamente. Anche una postazione di artiglieria contraerea è stata centrata da bombe. A Tobruk è stato nuovamente bombardato l'impianto di distillazione dell'acqua e anche qui si sono potuti constatare i buoni effetti dell'attacco.

Si informa pure che prigionieri britannici catturati nella puntata fatta da unità di ricognizione tedesche nell'Egitto occidentale, hanno dichiarato che l'azione tedesca è venuta completamente di sorpresa. La superiorità dell'arma corazzata tedesca nel deserto resta dimostrata, come apprende in *Transocean* da fonte competente. Le forze britanniche hanno in questi ultimi tempi molto sofferto per la mancanza dell'acqua potabile. Da parte inglese non si era fatto assegnamento sul fatto che le unità dell'Asse, nonostante le tormente di sabbia ed il calore infernale, potessero eseguire una così profonda avanzata in territorio egiziano.

Sui compiti cui deve assolvere in Africa l'arma aerea tedesca in collaborazione con quella italiana, pubblica un interessante articolo la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, nel quale è sottolineata la dura prova a cui sono sottoposti piloti, equipaggi e materiali e l'organizzazione a terra per poter superare le innumerevoli difficoltà di ogni ordine che si frappongono nella guerra in quei cieli.

L'importanza di ciò che ha fatto l'aviazione tedesca in collaborazione con quella italiana per la liberazione della Libia dagli inglesi si può comprendere se si riassumono in pochi punti essenziali le posizioni di vantaggio possedute dai britannici:

1. — La R.A.F. volava sull'Africa Settentrionale con equipaggi da lunghi anni allenati fisicamente al servizio coloniale, perfettamente acclimatati, e conoscitori a fondo di quei cieli;

2. — L'Egitto costituisce per la R.A.F. un ottimo retroterra strategico ed un essenziale centro di rifornimento;

3. — con Tobruk, Derna e Bengasi la R.A.F. possedeva i punti strategici più importanti dell'Africa Settentrionale italiana che permettevano anche un rapido rifornimento di munizioni e di carburanti;

4. — Nelle mani della R.A.F. era la linea Bengasi, Sollum, Barce, quale agravio per la grande, importantissima strada costiera;

5. — Col possesso della Cirenaica paese climaticamente favorevole che sulla zona costiera possiede numerosi pozzi, la R.A.F. si era procurata un ragguardevole supplemento per le sue necessità idriche.

In tali condizioni di favore si è sviluppata l'offensiva aerea dell'Asse contro le forze britanniche. Mentre le forze terrestri sferravano l'attacco, l'arma aerea sosteneva dall'alto i combattimenti ed attaccava tutti i punti strategici del nemico martellando la sua resistenza fino a schiantarlo. I bombardamenti su Tripoli, coi quali l'Inghilterra credeva di scompigliare l'organizzazione delle truppe dell'Asse in Africa, hanno in pieno fallito il loro scopo.

La volontà, la disciplina e la ferrea organizzazione delle forze tedesche in perfetta collaborazione con quelle italiane, hanno vinto ogni ostacolo. Con la caduta di El Agheila e di Agedabia, il fronte dell'Asse si trovò fulmineamente in movimento e la rapida avanzata fino alla liberazione di tutta la Libia dall'invasore, si svolse con un crescendo di vittoria, avanzata che ha trovato, però, sempre quale collaboratrice instancabile e preziosa l'arma aerea di giorno in giorno più forte col progredire della riconquista totale.

Testimoniana americana
sui successi dell'Asse

New York, 15 maggio.

Una corrispondenza dal fronte dell'Africa Settentrionale al *New York Times*, firmata Harold Denny, dopo aver smentito un comunicato del Cairo secondo il quale le forze britanniche si sarebbero infiltrate per 50 chilometri nella zona di Sollum, riconosce che le truppe dell'Asse hanno avanzato verso Est e riferisce che un'offensiva britannica, accuratamente preparata ed intesa ad impedire anticipatamente la completa ritirata delle forze italo-tedesche, è fallita.

La provocazioni di Roosevelt

Ancora marinai italiani
condannati negli Stati Uniti

New York, 15 maggio.

L'*United Press* annuncia che gli equipaggi delle due navi da carico Italiane *Iremia* e *Confidenza*, recentemente accusati di aver commesso atti di sabotaggio a bordo dei loro piroscafi, sono stati condannati a pene variabili da due anni e mezzo a quattro anni di carcere.

(D.N.B.)

UN ARTICOLO DI PAVELIC

Lo Stato croato
stato contadino

Zagabria, 15 maggio.

Il nuovo giornale *Lo Stato Croato Indipendente* uscito oggi per la prima volta, reca un editoriale del Poglavnik dal titolo: «Lo Stato indipendente croato: Stato contadino».

Ecco un riassunto: «La nostra Patria, dopo tanti secoli, ha finalmente riconquistato la propria libertà e indipendenza. Mai il popolo croato ebbe tanto a soffrire quanto in questi ultimi venti anni: un Governo straniero fece tutto il possibile per annientare, sia politicamente sia economicamente la Nazione croata ma oggi la Serbia non c'è più. La Serbia che ci calpestava e ci sfruttava. Ecco invece risorgere lo Stato indipendente croato in tutto il suo splendore, quale esso non vide mai già da oltre ottocento anni. Questo è il frutto della lotta Ustascia e della politica Ustascia. Ma ciò non basterebbe se il contadino croato non fosse contento e felice del suo stato. Finchè lo straniero comandò da padrone su di noi, i signori servi, gente corrotta quanto mai, avevano in mano tutto il lavoro e tutte le ricchezze del contadino croato; adesso che abbiamo riconquistato l'indipendenza, nessuno, fuori di questo, può disporre del sudore e del danaro del contadino croato. I croati, servendo nell'Esercito croato, servono solo il popolo croato. Già dal primo mese di vita del nuovo Stato indipendente di Croazia, si è notata l'enorme differenza col passato. Il futuro sarà anche migliore. Ci darà lavoro, ordine e prosperità. Il popolo croato sarà padrone di se stesso e del suo destino ed il Governo sarà veramente suo e sarà solamente al suo servizio. Tutto ciò sarà reso possibile appunto perchè lo Stato indipendente croato è e rimarrà uno Stato contadino».

Strade intitolate
al Duce e ad Hitler
in una ex-città jugoslava

Budapest, 15 maggio.

(O. T.) - L'Agenzia *Budapesti Ertesito* dà notizia che a Szabadka, ex Subotica jugoslava, ritornata agli ungheresi, una delle principali piazze è stata intitolata al Duce, un'altra a Hitler ed il Corso principale ribattezzato con il nome di Corso Ammiraglio Horthy.

L'organizzazione amministrativa
in atto nel Regno Croato

Zagabria, 15 maggio.

Nel risorgente regno di Croazia, si sta creando una legislazione, della quale voi conoscete una parte, che è un modello di freschezza. Pavelic ha messo al lavoro tutti i ministri, che giorno per giorno pensano e dettano una legge ch'egli rivede e approva. L'ordine sociale e sociale del Paese, l'instaurazione di una economia moderna, richiamano le più attenti cure del Governo. Una nuova legge riguarda il cambiamento di religione. Come sapete, dentro i confini della Croazia resterà una quantità considerevole di ortodossi, ai quali il Governo vuol dar modo di convivere con il popolo croato cattolico. La legge dice che coi vuol mutare religione, deve dichiarare che accetta e rispetta le forme della religione stessa.

Già 1400 universitari sono già entrati nei ranghi del servizio premilitare e del servizio del lavoro; tutti gli altri giovani dai quindici ai diciotto anni, che non abbiano un'attività, si preparano anch'essi al volontariato. Anzitutto per la colonizzazione occorrerà il trasferimento dei contadini delle terre meno popolate, assicurando a ciascuno una parte della terra. I valori depositati negli istituti bancari passano sotto il controllo dello Stato e il loro uso avverrà solamente per autorizzazione del Governo. Il Ministero dell'Economia ha il compito di dirigere le imprese passate sotto il controllo dello Stato, provvederà alla liquidazione di certi enti, nominerà i funzionari e controllerà gli operai. E' proibito lo sciopero, è proibita la serrata; solo lo Stato deciderà la quantità e il modo della produzione. Gli operai che non vogliono lavoro, saranno impiegati in opere di pubblica utilità.

Il lavoro obbligatorio
introdotto in Romania

Bucarest, 15 maggio.

(A. A.) - Una importante riforma viene a subire lo Stato romeno in seguito al decreto apparso oggi nel *Monitore Ufficiale*, in base al quale si stabilisce il lavoro nazionale obbligatorio per tutti i cittadini del Paese. Sarà interessante citare il rapporto steso con il quale il Ministro di Stato e il più stretto collaboratore del Conducator, cioè il signor Michele Antonescu, fa precedere il testo del decreto legge in parola. «La Rivoluzione francese, egli scrive, ha subordinato per colpa del suo individualismo esagerato lo sforzo morale e religioso del lavoro al consentimento particolare degli uomini. Lo spirito nazionalista dei nostri giorni nel costruire un nuovo mondo fondato sulla giustizia sociale schiude nuove prospettive al lavoro. Il lavoro diventa una nuova religione della Nazione cui appartiene l'uomo».

La nuova ordinanza stabilisce fra l'altro quanto segue: 1) La istituzione obbligatoria di una matricola di lavoro per tutti i cittadini; 2) La creazione del lavoro d'interesse nazionale o amministrativo, come ad esempio manutenzione e lavori stradali e ferroviari, lavori di canalizzazione, di arginamento, di irrigazione, di risanamento dei terreni paludosi, ecc. A questo lavoro di interesse generale è chiamata la gioventù studiosa e tutti gli uomini e le donne dai 20 ai 57 anni, i condannati per reati comuni o politici e gli ebrei. Per chi si sottragga al lavoro obbligatorio sono previste gravi pene restrittive della libertà.

Una lettera inedita
di Cristoforo Colombo
scoperta a Salamanca

Salamanca, 15 maggio.

Nell'archivio di questa storica Università, l'archivista Andrea Maria Matteo ha scoperto una lettera inedita diretta da Cristoforo Colombo a Isabella la Cattolica. Sull'importante documento, il Matteo ha tenuto una conferenza alla quale sono intervenute tutte le autorità locali, professori e studenti dell'Università. *(Radio Stefani)*

Una pensione alla vedova
di Bernardo Barbiellini Amidei

Roma, 15 maggio.

Il presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Grandi ha presieduto stamane la riunione della commissione generale del bilancio nella quale è stato approvato il disegno di legge per la concessione di una pensione straordinaria alla vedova del compianto consigliere nazionale Bernardo Barbiellini Amidei, segretario della presidenza della Camera caduto gloriosamente in Epiro il 7 novembre 1940-al comando di un reparto di fanteria.

Erano presenti il Ministro e il Sottosegretario di Stato per le Finanze.

Il disegno di legge su proposta del Presidente è stato approvato per acclamazione.

L'ignobile truffa
di un pseudo combattente

Alessandria, 15 maggio.

L'agricoltore Giuseppe Delfino, di 65 anni, di Sezzadio, riceveva la visita di un giovane sconosciuto che si diceva combattente reduce dal fronte greco, ove era stato nella stessa Compagnia del figlio suo Stefano. Egli spiegava che costui era rimasto mutilato della mano destra in uno degli ultimi combattimenti, per cui pregava la famiglia di fargli avere 300 lire. Il Delfino versava immediatamente la somma, ma qualche giorno dopo lo Stefano Delfino scriveva a casa, affermando di trovarsi in ottima salute dopo le lotte cruente sostenute. Pertanto è stato facilmente lo sciagurato ignoto per la truffa compiuta.

TEATRI

«Tosca» al Vittorio Emanuele

Ieri sera, con la rappresentazione di *Tosca*, si è aperta al Vittorio Emanuele la stagione lirica popolare organizzata dal Gruppo dei Sindacati fascisti lavoratori dello Spettacolo. A protagonisti dell'opera pucciniana erano stati chiamati il soprano Nora Viaciola, il tenore Giuseppe Lugo e il baritono Apollo Granforte. Di come i primi due eccellenti cantanti interpretino rispettivamente le parti di Tosca e di Cavaradossi si è già parlato alcuni mesi or sono, allorquando cioè si presentarono per la prima volta in tali parti allo stesso pubblico del Vittorio Emanuele. Giova aggiungere che ieri sera essi si sono esibiti con la consueta loro bravura e sono stati entusiasticamente accolamati dal grande numero di spettatori che gremiva il teatro. Al secondo atto la Viaciola ha dovuto replicare la romanza «Vissi d'arte...», e, al terzo, il Lugo ha replicato «...e lucean le stelle...» tra scroscianti applausi. Il baritono Granforte è stato un ottimo Scarpia, che ha interpretato con intelligenza, con signorile padronanza di mezzi vocali e scenici. Anch'egli calorosamente applaudito. Fra gli interpreti minori: Renato Alfieri, Alessio Solzi, Armando Bini. Il maestro Mario Broggio aveva con molto impegno concertato l'opera e ha diretto l'orchestra inappuntabilmente, fatto segno a vive manifestazioni di plauso. Più volte, a ogni fine d'atto, egli è stato evocato alla ribalta, unitamente ai principali cantanti. Al termine dello spettacolo, il tenore Lugo, insistentemente richiestone, ha cantato una strofa della *Canzone al vento*.

Tosca verrà replicata, come abbiamo già annunciato, domenica, alle 15,30. Stasera riposo; domani sera la prima rappresentazione di *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti, nell'interpretazione di Lina Pagliughi, del tenore Giovanni Malipiero e di altri noti cantanti. Dirigerà il maestro Broggio. La vendita dei biglietti continua presso il Salone a pianterreno de *La Stampa*.

CRONACA

La morte di un noto
Padre Cappuccino

E' mancato improvvisamente il padre cappuccino comm. Raimondo Teslo da Villafranca Sabauda, del convento del S. Cuore di Gesù. Egli per oltre cinquant'anni di apostolato si prodigò con zelante ed instancabile attività, essenzialmente attraverso la chiara ed ispirata parola. Acquistò benemerenze come ideatore e fondatore del Santuario della Madonna di Loreto in Chivasso, e nella Grande Guerra come valoroso cappellano militare.

Un bimbo nasce
in un Gruppo rionale

Fra le persone che ieri mattina si trovavano nella sede del Gruppo Rionale Mario Sonzini si trovava pure la signora Armelinda Salvatore in Napolitano, di 33 anni, abitante in via Aosta 107, già madre di tre bimbi, ed in istato di avanzata gravidanza. Improvvisamente essa veniva assalita dalle doglie del parto ed a mezzo di auto pubblica si provvedeva al suo trasporto alla R. Maternità ove quasi subito dava alla luce un bimbo.

Tanganyka, colonia germanica

Il maggiore B. V. Vecchi ha tenuto ieri, alle 17,30, alla Associazione italo-germanica, l'annunciata conferenza sul tema «Tanganyka, colonia germanica». Erano presenti il Console germanico e numerose personalità delle due Nazioni alleate. L'oratore, che ha avuto occasione di conoscere a fondo l'antica colonia tedesca, ha fatto una esauriente descrizione del paese, illustrandola con episodi della epica resistenza agli inglesi ed ha concluso con un commosso omaggio alla memoria di Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA